Dal **14 SETTEMBRE 2020**
al **20 SETTEMBRE 2020**

LATTERIE inalpi

RASSEGNA STAMPA

14 SETTEMBRE – FOOD

INALPI VALORIZZA IL LATTE PIEMONTESE

Ambrogio Invernizzi,
Presidente di Inalpi

#Food per l'Italia

Quale ritenete sia stato il progetto innovativo più significativo per l'evoluzione della vostra azienda?
Dieci anni fa nasceva la prima torre di sprayatura per la produzione di latte in polvere in Italia e con essa la filiera corta e certificata del latte 100% piemontese Inalpi, un progetto, sinonimo di trasparenza e tracciabilità, a cui aderiscono 400 conferitori, delle province di Cuneo e Torino.
Un progetto innovativo oggi più che mai, perché unico.
Un percorso di valorizzazione della qualità della materia prima e del territorio, basato su pilastri che prendono in considerazione un'ampia gamma di argomenti e comportamenti, a favore di una crescente attenzione al benessere animale, alla sostenibilità ambientale, al controllo dei rapporti sociali per la tutela dei diritti umani e del lavoro.

Quali sono le caratteristiche 'tradizionali' della vostra azienda che i vostri progetti d'innovazione devono rispettare e, piuttosto, valorizzare ulteriormente?
Le caratteristiche 'tradizionali' dei nostri progetti sono i valori su cui da sempre si basano le nostre attività. Valori buoni, giusti e sicuri, che si rispecchiano nei nostri prodotti e nelle iniziative e investimenti che abbiamo fatto e che realizzeremo anche nel futuro più immediato.

"Per Inalpi, la Ricerca & Sviluppo non è solo di prodotto ma anche di nuove lavorazioni, per anticipare le esigenze del mercato"

Accanto alle novità di prodotto, oggi quali attività d'innovazione anche il grande pubblico dei consumatori è in grado di apprezzare e premiare, secondo la vostra azienda?
Il consumatore è sempre più attento e informato, ha imparato a spostare la propria attenzione dal fronte al retro della confezione e certamente premia i prodotti che si fanno portatori di qualità e genuinità, anche attraverso ricettazioni brevi ed estremamente chiare. Inoltre, la tracciabilità dei prodotti Inalpi consente al consumatore di conoscere l'intero percorso, dalla stalla allo scaffale, nella garanzia della massima trasparenza.

L'INNOVAZIONE SECONDO NOI

1 **Ricerca & Sviluppo atout per la crescita**. Per Inalpi innovazione è un vero e proprio pilastro su cui ha costruito quotidianamente il proprio essere azienda. **Un percorso che raccoglie al proprio interno la ricerca e sviluppo non solo di prodotto ma anche di nuove lavorazioni che soddisfino le richieste del mercato**. La strada che consente di proporre, a un consumatore sempre più attento e informato, prodotti sicuri e di qualità. Un concetto che è la base su cui si fonda la crescita di un'azienda dinamica e aggiornata.

2 **Sostenibilità in primo piano**. Importanti investimenti sono stati realizzati e si concretizzeranno ancora di più in futuro per rendere Inalpi sempre più sostenibile e green.
Ma innovazione è anche **lo sviluppo e la crescita della filiera corta e certificata, vero fulcro innovativo**, che non solo costituisce un modello unico ma che, in sinergia con il sistema agricolo, crea nuove opportunità di promozione di una preziosa materia prima e di eccellenze uniche.

LATTERIE inalpi

CONTATTI
Tel. + 39 0172.915111
inalpi-spa@legalmail.it

14 SETTEMBRE – MARK UP

MADE IN ITALY alimentare alla prova del nove sull'export

Le difficoltà della ripresa dell'horeca, le opportunità nella gdo, il boom dell'eCommerce, l'esplorazione di nuovi mercati: dove puntare e come

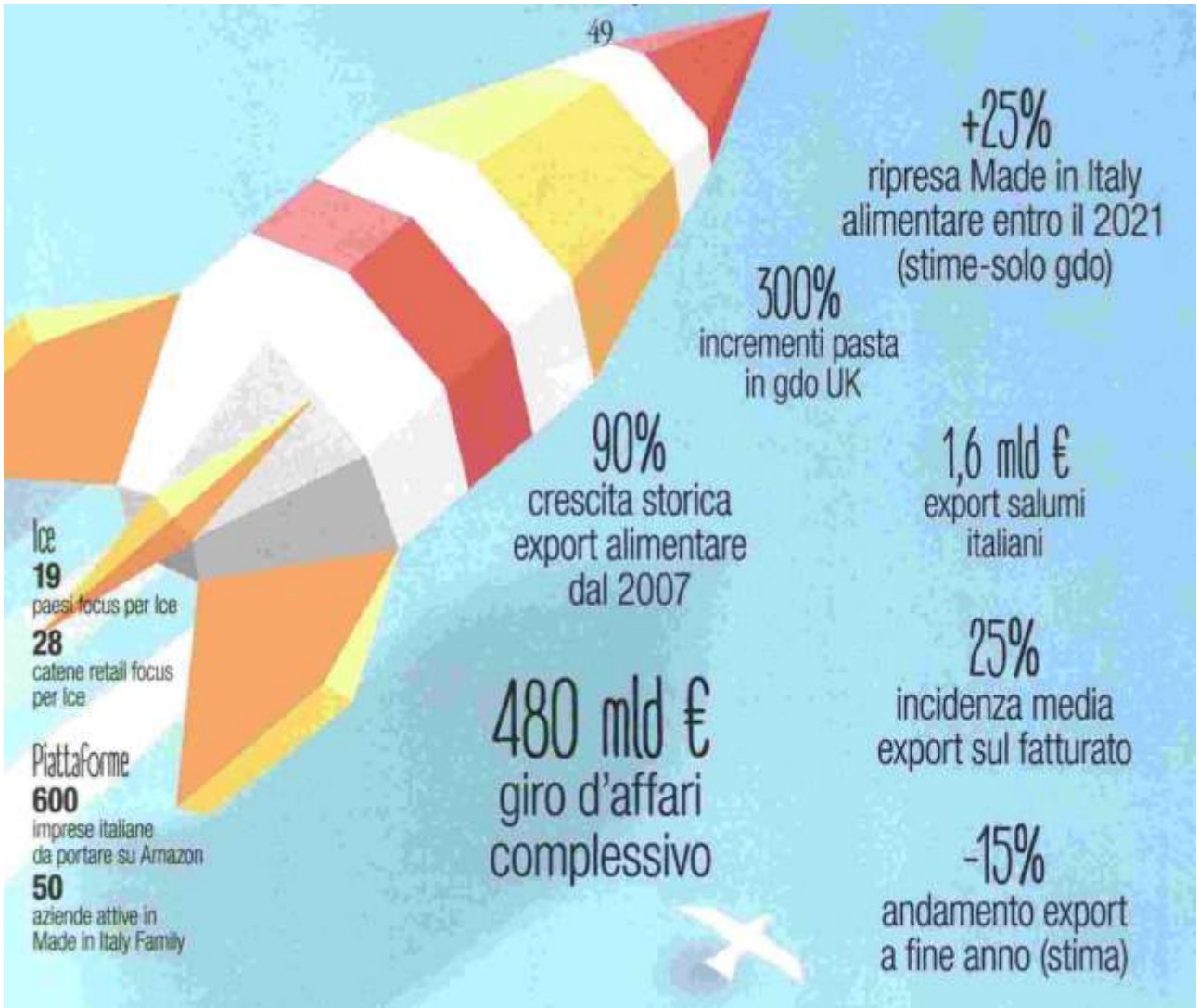
di Daniele Colombo - @daniele_colombo

Lavazza esplora il mercato cinese

L'Italia è il terzo Paese al mondo (dopo Germania e Belgio) per volumi di export di caffè trasformato, per un valore di 1,35 miliardi euro. Non è un caso, dunque, la joint venture avviata tra il Gruppo Lavazza e Yum China Holding per esplorare e sviluppare il concept di Coffee Shop Lavazza in Cina. Il progetto ha preso il via con l'apertura del nuovo flagship store Lavazza a Shanghai.

L'obiettivo del traguardo dei 50 miliardi di euro, indicato dai precedenti governi per quest'anno, con tutta probabilità sfumerà. La frenata sulle esportazioni dell'agroalimentare -che nel 2019 erano aumentate del 4,5%, toccando i 41,7 miliardi di euro - segnerà il comparto nel 2020. In alcuni Paesi sono già emersi a marzo, e nella prima metà di aprile, tagli dell'export agroalimentare fra il -50% e il -80%. Hanno colpito i segmenti di prodotto medio-alti che contraddistinguono la "personalità" stessa del Made in Italy di settore. Segnali positivi giungono per contro dal versante della guerra dei dazi tra Usa ed Europa con il rientro di posizioni estreme.

Come e dove puntare, allora, sull'export per ottenere risultati? "Il nostro ufficio studi stima per il 2020 una flessione del 15% in valore sull'export e del 18% in valore sulle vendite interne, dati su cui incide soprattutto il calo dell'horeca -spiega Ivano Vacondio presidente di Federalimentare-. Soffriranno meno i prodotti basici: di più vino, liquori, perché avevano avuto le performance migliori in precedenza". Eppure non è così grigio il quadro. "Sull'export alimentare a marzo 2020 abbiamo fatto un +13%: con un +25% in Germania e un +11% negli Usa, nonostante i dazi. In autunno ci sarà una specie di bolla con momenti difficili. Ma nel 2021, se



non ci sarà un ritorno della pandemia, riprendiamo alla grande". La fiducia deriva dalla fame dei prodotti Made in Italy che da anni è ormai un trend. Basti dire che dal 2007 al 2019 l'export ha realizzato un +90% a fronte di un meno 10% dei consumi interni. "Sui mercati esteri vendiamo un'eccellenza, il nostro cliente compra i prodotti per status. Cresciamo nei Paesi emergenti, dove la classe media si sviluppa velocemente. Guardiamo, pertanto, con fiducia al 2021, se manteniamo questo livello qualitativo".

Le questioni che potranno incidere sono diverse: alcune sono viste da Federalimentare in chiave positiva, come i trattati di libero scambio. Su altre si è pronti a battagliare, come la vicenda dei semafori alimentari che potrebbe ritrovare vigore in chiave nazionalistica. E poi c'è l'eCommerce, vero fenomeno emerso dalla pandemia. "Acquisirà spazi, che finora sono stati modesti, ma il nostro canale all'estero è legato ai distributori e soprattutto alla ristorazione. All'estero facciamo il 25% del nostro fatturato: lì costruiamo la ricchezza per fare investimenti, mantenere occupazione. La politica deve aiutarci ad aprire nuovi mercati e rimuovere ostacoli, per esempio sul mercato russo, dove i margini sono sempre soddisfacenti".

La Russia continua a essere al centro degli interessi, nonostante l'embargo. Inalca, società che gestisce tutto il settore della produzione del Gruppo Cremonini, ha consolidato la sua posizione di vertice nella distribuzione di alimenti, destinati prevalentemente

Espansione inalpi

Inalpi ha dato vita all'eShop Inalpi, lo store virtuale reperibile all'interno del sito aziendale, che consente il comodo acquisto da casa di tutti i prodotti a marchio Inalpi e non solo. Il negozio online propone infatti, grazie all'ormai consolidata partnership con lo chef due stelle Michelin Gian Piero Vivalda, anche la possibilità di acquistare i prodotti realizzati dall'AtelieReale dell'Antica Corona Reale di Cervere: un eCommerce gourmet che ha avuto un ottimo riscontro. Nel fisico ha dato vita alla Cocotteria Reale, un punto di vendita caratterizzato da un concept innovativo, la cui prima sede è operativa a Montecarlo.

alla ristorazione all'estero, con lo sviluppo di una rete di piattaforme logistiche in diversi Paesi emergenti. Con una crescita costante, nel 2019 ha realizzato ricavi pari a 2,24 miliardi di euro, di cui il 40% all'estero, con oltre 300 milioni di euro maturati in Russia, dove il Gruppo è presente da 35 anni. Lo scorso febbraio, tramite la controllata Marr Russia, ha inaugurato a Mosca una grande piattaforma per lo stoccaggio, commercializzazione e distribuzione di prodotti alimentari destinati alla ristorazione fuori casa. Un investimento di 25 milioni di euro, una tecnologia più avanzata per la gestione della catena del freddo e una capacità di 33 mila posti pallets. Tre grandi aree per la gestione dei prodotti surgelati e congelati, freschi e secchi. La nuova piattaforma si affianca allo stabilimento inaugurato da Cremonini nel 2010 per la lavorazione e trasformazione delle carni, che attualmente produce oltre 30mila tonnellate di hamburger all'anno e dispone di una moderna linea di produzione di bacon. "L'investimento mira a dare ulteriore slancio alle nostre attività di produzione della carne nel Paese" ha detto Luigi Cremonini, presidente del Gruppo.
Barilla punta a costruire in Russia impianti per la produzione della pasta nell'area di Mosca, un investimento che si profila da 130 milioni di dollari. La commercializzazione nel Paese dei prodotti a marchio Barilla ha avuto inizio oltre dieci anni fa e la crescita del business ha spinto il Gruppo a realizzare due linee di produzione dedicate alla pasta nello stabilimento di Solnechnogorsk, presso la capitale, dove già si realizzano altri prodotti.
L'agenzia Ice ha elaborato un piano straordinario che prevede, oltre alla realizzazione degli eventi posticipati al secondo semestre 2020, anche attività promozionali digitali. Tra queste, azioni di comunicazione nei principali Paesi maturi quali Usa, Canada, Giappone, Regno Unito; accordi con la grande distribuzione per promuovere gli acquisti nei punti di vendita e sui siti online: attualmente si sta lavorando in 19 Paesi con il coinvolgimento di 28 catene; promozione di prodotti Made in Italy su piattaforme quali Amazon e su altre di prossima attivazione o partecipazione a fiere virtuali quali Food2China. Tra queste, la novità Fiera Smart 365, una sorta di fiera digitale, che comprenderà funzioni B2B da remoto.
Una piattaforma concessa gratuitamente a enti fieristici, associazioni di categoria o consorzi per supportare le aziende e sviluppare azioni di internazionalizzazione.
La strategia dell'Ice rimane onmichannel, ma è evidente che la crisi accentua la leva del digitale, già ampiamente utilizzata nell'ultimo periodo, come dimostrano gli accordi con Alibaba e la recente intesa per portare almeno 600 piccole e medie imprese nella sezione made in Italy del marketplace Amazon.
Uno dei problemi atavici del sistema imprenditoriale italiano è l'incapacità di fare sistema per rispondere a sfide e bisogni comuni. Made in Italy Family, promossa dal Forum Italiano dell'Export, fondato dal giovane imprenditore Lorenzo Zurino, è un'iniziativa inedita di "filantropismo professionale" per offrire agli imprenditori che lavorano sui mercati esteri l'opportunità di superare questo limite e di aiutarsi reciprocamente durante l'emergenza.
"La risposta -spiega Zurino- è andata al di là di ogni più rosea aspettativa dal punto di vista della qualità e della quantità delle aziende e dei professionisti presenti, con oltre 50 aziende aderenti al progetto per un giro d'affari aggregato che supera i 30 miliardi e più di 25 mila occupati con sedi e stabilimenti in giro per il mondo. Nel mondo dell'export

FRANCIA

Ferrarelle, alleanza con Danone per l'estero

Ferrarelle mira a espandere la commercializzazione internazionale. E lo fa grazie alla collaborazione con Danone, che si occuperà della sua distribuzione nei principali mercati esteri. L'accordo si concentrerà sulla crescita del marchio principalmente attraverso i canali on-premise. Ferrarelle andrà così ad affiancare Evian come offerta nel formato vetro per alberghi, caffè e ristoranti.

l'analisi più corretta, il consiglio o il contatto giusto per entrare in un determinato mercato possono fare davvero la differenza. È questo il valore aggiunto più concreto che Made in Italy Family sta dando ai propri aderenti". Professionisti e aziende di primo piano e di grande esperienza si sono messi a disposizione di colleghi in difficoltà fornendo pareri e consigli, indicazioni operative, informazioni affidabili, valutazioni di mercato e previsioni. Tra questi, Andrea Benetton (Ceo di Cirio Società Agricola srl), Alessandro Gajano (tesoriere Banco do Brasil di New York), Giordano Riello (Ceo NPLUS srl, Famiglia Riello), Giorgio Santambrogio (Ceo Gruppo VéGé). Riccardo Graziano (segretario generale Ente per il Microcredito Italiano). "Un risultato straordinario che risponde alla missione del Forum Italiano dell'Export: creare una casa comune dedicata all'export e al Made in Italy per offrire attenzione e soluzioni a un settore che vale oltre 480 miliardi €, un terzo del Pil italiano".
Flessibilità, concentrazione, coordinamento, competenza. Sono le parole d'ordine per dare nuovo slancio al Made in Italy in questo momento difficile. "Stanziamenti importanti a supporto dell'export sono necessari

DAVIDE CALDERONE
direttore di
Assica (Salumi)

ma non sufficienti. C'è bisogno di alte professionalità specializzate nell'export, sia nelle aziende che nelle istituzioni, per utilizzare al meglio i fondi da concentrare in pochissimi grandi progetti, condotti da una regia centralizzata, ma collegata a realtà territoriali che conoscono bene le imprese, come ad esempio le Camere di Commercio. Non esisteranno più mercati saturi o consolidati dopo il Coronavirus. Sarà decisivo non solo presidiare e ampliare i nostri mercati tradizionali, ma anche esplorare realtà come l'Australia, il Sud America, i Paesi africani, il Sud Est Asiatico" conclude Zurino.
"La chiusura dell'horeca ha certamente favorito le vendite nella gdo in tutto il mondo dove c'è stato il lockdown" afferma Natasha Linhart, Ceo di Atlante, azienda italiana che opera nel settore della grande distribuzione alimentare come partner strategico, attiva nell'export delle migliori specialità del Made in Italy, in particolare nel Regno Unito, per la catena Sainsbury's, in Svizzera per Migros, e negli Stati Uniti per Kroger. "I prodotti tradizionali, come pasta e pomodoro, formaggi e latticini sono cresciuti moltissimo, come le uova che hanno basso costo. Abbiamo avuto dei picchi del 300% di aumento dei consumi della pasta nel Regno Unito. L'aspetto più difficile è stato logistico: il flusso non è stato costante, ma i volumi sono stati impressionanti. Stimiamo che in Europa fino alla metà del 2021 le vendite nella gdo aumenteranno dal 15 al 25%. Ci sarà un ritorno all'uso di ingredienti basici, come la farina. La pasta rimarrà un prodotto richiestissimo per la sua versatilità. Tutto ciò che è italiano è stra-richiesto. Mercati come Germania, Regno Unito, Paesi scandinavi, Danimarca, Paesi Bassi, Belgio apprezzano

Per Fini è questione di mdd

Per Gruppo Fini la possibilità di produrre mdd rappresenta un'importante opportunità di business sia in Italia, ma soprattutto all'estero. Grazie alla solida capacità produttiva del moderno stabilimento produttivo di pasta fresca di Ravarino (Mo) Fini ha la possibilità sviluppare e proporre ricette ad hoc e formati differenti che incontrino i gusti dei consumatori anche fuori dall'Italia. "Abbiamo sviluppato referenze sia di tortellini e ravioli biologici che ricette vegetariane che stanno riscontrando grande interesse sui mercati del Nord Europa".

ALESSIA ZUCCHI
amministratore delegato di Oleificio Zucchi

LORENZO ZURINO
Fondatore del Forum Italiano dell'Export

GIORGIO AGUGIARO
presidente sez. Molini di Italmopa

moltissimo il Made in Italy. Così in Giappone o Svizzera, dove cercano prodotti più di alta gamma".
Vendere nella gdo però non è semplice. Occorre attrezzarsi, conoscere bene la lingua, dotarsi di certificazioni. Ogni Paese richiede le proprie. "Serve adattarsi al posto e capire qual è la necessità locale, il gusto diverso. Anche sui formati: occorre ridurli per invogliare all'assaggio. Le piccole aziende si trovano meglio se si appoggiano ad aziende strutturate. Noi lavoriamo con 150 produttori, molti sono piccoli. La logistica è il costo numero uno ed è il fattore su cui fare attenzione: il servizio deve essere perfetto, come la garanzia della qualità e sicurezza dei prodotti. Noi abbiamo un team logistico molto professionale. Il cibo non dà grandi margini: nella movimentazione deve essere tutto preciso".
Sullo spostamento significativo di fette dell'export dall'horeca alla gdo è più scettico Ivano Vacondio (Federalimentare). "Non credo che lo spostamento dall'horeca alla gdo riuscirà a ripianare le perdite -concorda anche Lorenzo Zurino- : purtroppo l'assenza di grandi player italiani della gdo su scala internazionale resta un fattore penalizzante per le nostre aziende dell'export".
L'export di salumi nel 2019 ha rallentato. Secondo le elaborazioni Assica sui primi dati Istat, le esportazioni si sono fermate a quota 181.142 tonnellate (-0,3%) per un valore di 1.568 milioni di euro (+1,4%). Hanno pesato le tensioni commerciali, la Brexit e poi il balzo dei prezzi della materia prima, sia estera che nazionale, dovuto alla esplosione della Peste Suina Africana (PSA) in Cina, che ha fatto

aumentare notevolmente le importazioni di carni suine da parte di Pechino. A partire dal 18 ottobre i dazi aggiuntivi del 25% voluti da Trump hanno colpito anche salami, mortadelle e prodotti cotti provenienti dall'Italia. Eppure nonostante i balzelli aggiuntivi, l'export verso gli Stati Uniti, principale partner commerciale fuori dalla Ue, ha registrato una crescita a due cifre, come per il Canada. "Con gli Usa il 2019 è stato un anno positivo, nonostante le difficoltà a livello normativo-sanitario e i dazi -riflette Davide Calderone, direttore di Assica-. Il potenziale è grosso e la crescita negli anni è costante, dai prosciutti crudi al salame, mortadelle. Avremo difficoltà in Europa, soprattutto con i partner principali rappresentati da Francia e Germania, dove confidiamo di contenere i danni sperando di mantenere le quote di mercato". Pesano le incertezze di ripresa del canale risorativo.

"L'horeca non tornerà a livelli pre-crisi: in Italia il food service ha determinato una diminuzione del 20-25% del fatturato: nei Paesi dove esportiamo i numeri sono ancora più alti. Le aziende che lavorano con la gdo estera hanno ordinativi aumentati, ma è a macchia di leopardo. Ci sarà uno spostamento parziale". Il

NATASHA LINHART
ceo di
Gruppo Atlante

MARCO DE MATTEIS
amministratore delegato di
De Matteis Agroalimentare

comparto salumi è sempre con le antenne drizzate, visti i cambiamenti in corso anche in tema di alimentazione flexitarian, sostenibilità ambientale, sensibilità per il welfare animale. "Ci stiamo attrezzando per divulgare conoscenze e sostenere investimenti legati agli impatti ambientali. Per i prodotti meat sounding riteniamo che sarà un fenomeno che andrà avanti ma non pensiamo possa conquistare grosse fette di mercato".

Il settore molitorio sta registrando una contrazione significativa dei volumi di vendita di farina di frumento tenero. Il mercato di riferimento è quello delle pizzerie e, in maniera più residuale, di panifici e pasticcerie. I volumi totali verso Paesi terzi e Ue ha raggiunto nel 2019 le 191.609 tonnellate rispetto alle 182.306 del 2018. Tra i Paesi più rappresentativi Usa, Germania, Francia, Regno Unito e Spagna. Nel bimestre gennaio-febbraio 2020 l'export è cresciuto del 5,2%. Ma l'effetto della chiusura del canale horeca ha cambiato le carte. "C'è stata una prima riduzione in marzo

e il tracollo in aprile -rileva Giorgio Agugiaro, presidente della Sezione Molini a frumento tenero Italmopa-. La mia azienda che esporta grano tenero in 70 Paesi ha avuto a marzo un -2,1% e ad aprile un -54%.". L'entusiasmo per l'aumento delle vendite di farine a scaffale per utilizzo domestico è da dimenticare. Rappresentano, infatti, mediamente, meno del 5% dei volumi totali di farina, complessivamente pari a 4 milioni di tonnellate annue, prodotti dall'Industria molitoria. "Il canale gdo per la nostra azienda è poca roba. Il prodotto riparte se ripartono i consumi. Se il coronavirus dovesse avere une recrudescenza in autunno sarebbe una cosa drammatica per tutti. Nel Nord Italia si produce la migliore farina di grano tenero del mondo. Siamo Paese importatore: siamo costretti a importare il 50% del fabbisogno di grano tenero. Ogni anno i mugnai italiani vanno in giro per il mondo e comprano le migliori varietà. Usa, Canada, Russia, Kazakistan, Australia. La qualità dipende dalla loro capacità di selezionarli e miscelarli".
Secondo dati Nomisma comunicati in occasione di un webinar organizzato da De Matteis, negli ultimi dieci anni l'export della pasta italiana è cresciuto del 67%. E i Paesi dove è aumentato di più sono Cina, l'Est Europa, come Ucraina e Romania, e l'Arabia Saudita. Oggi la pasta è prodotto sempre più globale, anche se quattro mercati fanno circa il 55% dell'export, Germania, Francia, Usa e Uk. Il lockdown ha accelerato le vendite italiane. "Nel 2020 abbiamo avuto un'impennata della domanda della pasta per la pandemia, a dimostrazione che il prodotto è anticiclico. Ma è successo a livello universale: in quasi tutti i mercati esteri c'è stata una rincorsa al prodotto" fa sapere l'Ad Marco De Matteis. Per il Gruppo il 2019 è stato molto positivo. De Matteis Agroalimentare ha chiuso il 2019 con 155 milioni di euro di ricavi, +30% rispetto all'anno precedente. La crescita nelle vendite è stata trainata dall'avvio a regime della filiale commerciale aperta nel gennaio 2019 negli Stati Uniti. De Matteis Agroalimentare esporta in oltre 40 Paesi, con un'incidenza dell'80% nei ricavi. I numeri danno ragione anche a Pasta Armando, brand internazionale della pasta di filiera 100% grano italiano commercializzato in oltre 10 Paesi esteri: nei primi cinque mesi del 2020 la crescita all'estero è stata del 70%. "È un brand internazionale che a brevissimo avrà opportunità in Cina, Corea del Sud e in Finlandia, dove entrerà in tre delle rispettive maggiori catene di distribuzione" fa sapere Fabrizio Nucifora, direttore brand sales e marketing.
Barilla si muove sul fronte russo: la Russia è il quinto produttore al mondo di pasta ed è un mercato sempre più interessante per il gruppo italiano, che preferisce rimandare le considerazioni sulla focalizzazione sull'export. Il colosso di Parma è, infatti, concentrato sul mercato domestico, dove ha lanciato il progetto pasta 100% italiano per i formati classici: nel 2020 aumenterà di quasi il 20% i suoi acquisti di grano duro nazionale di qualità, raggiungendo le 800mila tonnellate. Con il coinvolgimento nella filiera di oltre 8mila agricoltori da 13 regioni.
Il settore olio ha registrato il dato negativo più basso nell'agroalimentare per l'anno 2019: -7,1% a valore rispetto al 2018. "Già in passato i mercati internazionali agricoli hanno creato problematiche simili -fa notare Marco Bonati, direttore commerciale divisione consumer di Oleificio Zucchi-: a causa di prezzi elevati ci sono

LUIGI SCORDAMAGLIA
amministratore delegato di Inalca (Gruppo Cremonini)

IVANO VACONDIO
presidente di Federalimentare

nazioni che hanno preferito, per difficoltà dei mercati agricoli, non importare o importare molto meno, come Brasile e Cina. Riteniamo, comunque, che le prospettive siano buone per il 2020, se il crollo del Food Service sarà temporaneo.
Pur con esposizioni al 50% o 60% del volume annuo verso il canale horeca, resta la fiducia che con la soluzione del problema Covid-19 si possa tornare, magari in uno o due anni, ai livelli precedenti.
"Per i nostri clienti horeca si tratta in alcuni casi, come per i Cash&Carry, di ampliare la vendita o di rimodulare l'offerta con pezzature più adeguate. Gli Usa restano il mercato più grande sull'olio".
Per Zucchi l'export in gdo, fatto sia di brand sia di marca privata, rimane preponderante.
"In realtà varia a seconda dei Paesi: per alcuni di essi, come Giappone o Germania il mondo Food Service è più rilevante arrivando al 70-80% nei casi più importanti; in altri, invece, scende al 10-20%. L'horeca rappresenta per i prodotti chiave italiani (olio, pasta, pomodoro), il primo veicolo di espansione. Laddove il peso e il suo ruolo abbiano esaurito la spinta, sarà poi il Retail in generale a permettere gli sviluppi più interessanti. Magari anche l'eCommerce".
"La diminuzione dei

ANTONIO FERRAIOLI
presidente e ad di Gruppo La Doria

IVANO MOCETTI
direttore generale di Costa d'Oro

consumi fuori casa ha favorito in Italia il ritorno ai consumi domestici con incremento degli ingredienti e degli alimenti base dell'alimentazione italiana, tra cui il nostro extravergine: lo stesso fenomeno non è avvenuto in altri Paesi dove il consumo nel canale horeca dell'olio di oliva non si è trasferito nel consumo casalingo - è l'analisi di Ivano Mocetti, direttore generale di Costa d'Oro-. Credo che ci siano però ancora molti spazi di crescita per il nostro prodotto nel canale retail, oltre che ovviamente nella ristorazione con il ritorno alla normalità. E che il crollo dei consumi nel canale food service sia momentaneo e non un fenomeno di lunga durata. L'eCommerce, poi, è già realtà, anche nella vendita di food & beverage, in diversi Paesi al mondo".
La Doria investe nel Regno Unito e guarda agli Usa con particolare interesse.
Nel Regno Unito ha realizzato un'importante piattaforma logistica, altamente automatizzata, destinata allo stoccaggio e alla movimentazione delle merci da distribuire sul mercato inglese attraverso la controllata Ldh.
"L'investimento che assorbirà risorse per circa 47 milioni di sterline -sottolinea Antonio Ferraioli, presidente e Ad La Doria- rientra in un più ampio piano di investimenti quadriennale lanciato nel 2018. Ha messo in campo risorse complessive per 138 milioni di euro, con l'obiettivo di far crescere il Gruppo La Doria sui mercati internazionali e nelle categorie di prodotto a più alto valore aggiunto e con tassi di crescita di mercato più significativi -in particolare i sughi pronti-, rendendolo allo stesso tempo sempre più competitivo nei costi attraverso la razionalizzazione dell'assetto industriale, lo sfruttamento delle economie di scala e il miglioramento dell'efficienza produttiva e logistica". La nuova piattaforma logistica, realizzata nei pressi del porto di Felixstowe, sarà pienamente operativa a settembre 2020. "A oggi siamo presenti in tutto il mondo ma ancora vi sono delle aree di opportunità, quali gli Stati Uniti, in cui siamo sottorappresentati; il Sud Est Asiatico, dove riteniamo, nel medio-lungo periodo, si svilupperà il consumo dei nostri prodotti. Ma vi sono anche alcuni Paesi Europei, come quelli dell'Est, che offrono ulteriori possibilità di sviluppo del business".

14 SETTEMBRE – CORRIEREPADANO

Ciclismo, la Junior Francesca Barale (VO2 Team Pink) “graffia” a Racconigi

Di **Redazione Online** - 14 Settembre 2020 0

Si conclude con un acuto l’intenso fine settimana della formazione Donne Juniores del VO2 Team Pink, protagonista venerdì al campionato italiano cronometro di Orsago (Treviso) e poi al via alla Due Giorni in Rosa nelle Terre della Granda a Racconigi (Cuneo).

La trasferta piemontese ha regalato una grande gioia a **Francesca Barale**, atleta ossolana del sodalizio piacentino che nella prova in linea di oggi (domenica) del Trofeo Inalpi ha centrato il terzo posto della gara Open, vinta da **Silvia Pollicini** (Valcar-Travel & Service) davanti alla “padrona di casa” **Matilde Vitillo** (Racconigi Cycling Team), entrambe atlete Elite. Così, per la **Barale** è arrivata la vittoria della classifica Donne Junior (la sua prima stagionale) dove la compagna di squadra brianzola **Cristina Tonetti** è giunta nona all’indomani dell’ottimo quarto posto (sia Open sia Junior) nella

cronometro del sabato. Per **Francesca**, il bottino si è arricchito di due prestigiose maglie: quella di campionessa provinciale cuneese e quella di "regina" piemontese di categoria. Per lei, un week end ricco di soddisfazioni contando anche la medaglia di bronzo tricolore messa al collo venerdì a Orsago.

Per il VO2 Team Pink, la domenica ha regalato anche un doppio piazzamento in Trentino nelle gare di Borgo Valsugana: nelle Allieve, quinto posto per la "panterina" torinese **Martina Sanfilippo**, mentre nelle Esordienti la romana **Mia Costantini** è giunta decima.

Risultati

Ordine d'arrivo Trofeo Inalpi Donne Open Racconigi: 1° Silvia Pollicini (Valcar-Travel & Service) 94 chilometri in 2 ore 18 minuti 42 secondi, media 40,663 chilometri orari, 2° Matilde Vitillo (Racconigi Cycling Team), 3° Francesca Barale (VO2 Team Pink), 4° Giulia Giuliani (Team Lady Zuliani), 5° Giorgia Simoni (Team Lady Zuliani), 6° Giorgia Vettorello (Top Girls Fassa Bortolo), 7° Rachele Barbieri (Serramazzoni) a 10 secondi, 8° Martina Alzini (Valcar-Travel & Service), 9° Emanuela Zanetti (Eurotarget Bianchi Vittoria), 10° Silvia Persico (Valcar-Travel & Service)

Classifica Donne Junior Trofeo Inalpi Racconigi: 1°Francesca Barale (VO2 Team Pink), 2° Giulia Giuliani (Team Lady Zuliani), 3° Giorgia Simoni (Team Lady Zuliani), 4° Lara Crestanello (Ciclismo Insieme), 5° Greta Tebaldi (Eurotarget Bianchi Vittoria), 6° Lara Scarselli (Zhiraf Guerciotti), 7° Letizia Brufani (Team Lady Zuliani), 8° Vanessa Michieletto (Breganze Millenium), 9° Cristina Tonetti (VO2 Team Pink), 10° Carlotta Borello (Ciclismo Insieme).

Donne Esordienti Borgo Valsugana: 1° Irma Siri (Cadeo Carpaneto) 33 chilometri 600 metri in 1 ora e 55 secondi, media 33,600 chilometri orari, 2° Romina Evelin Di Sciuva (Cicli Fiorin), 3° Linda Sanarini (Scuola ciclismo Vo'), 4° Camilla Colombo (Ju Green Gorla Minore), 5° Asia Sgaravato (Cycling Team Petrucci Ekoi), 6° Alessia Zambelli (Ossanesga), 7° Anita Baima (Cicli Fiorin), 8° Chantal Pegolo (Team Spercenigo Friuli), 9° Marisol Dalla Pietà (Cadeo Carpaneto), 10° Mia Costantini (VO2 Team Pink).

Donne Allieve Borgo Valsugana: 1° Federica Venturelli (Cicli Fiorin) 59 chilometri 400 metri in 1 ora 47 minuti 25 secondi, media 33,179 chilometri orari, 2° Serena Brillante Romeo (Ciclistica Bordighera), 3° Eleonora Ciabocco (Team Di Federico), 4° Sara Piffer (Velo Sport Mezzocorona) a 20 secondi, 5° Martina Sanfilippo (VO2 Team Pink), 6° Martina Carrara (Valcar-Travel & Service), 7° Elisa De Vallier (Top Girls Fassa Bortolo), 8° Francesca Pellegrini (Valcar-Travel & Service) a 30 secondi, 9° Giorgia Serena (Valvasone), 10° Eleonora Bassi (Valvasone).

14 SETTEMBRE – GAZZETTA MATIN

MTB / Nessuna medaglia, ma tanti buoni piazzamenti agli italiani di XCO del Ciocco

Rossoneri a bocca ASCIUTTA

Nel ciclismo su strada, Sylvie Truc si difende a Racconigi; out Cuaz e Perrin

BARGA - Nessuna medaglia, ma tanti buoni piazzamenti nella top ten per i rossoneri in gara domenica nei campionati italiani di XCO del Ciocco, in provincia di Lucca.
Nelle Allieve 2, vince in volata l'altoatesina **Sophie Auer** del St. Lorenzen (40'36"). La prima rossonera, 18ª, è **Elisa Rosset** del Courmayeur (a 9'45"). Al maschile, vittoria per **Nicolas Melesi** del Parre.
Nelle Allieve 1, sorride **Valentina Corvi** del Melavì (41'11"). Ottima 8ª **Emilie Polo** del Courmayeur (a 3'10"), con 14ª **Nicole Truc** del Lucchini (a 7'48"). Tra i maschi, maglia tricolore a **Ettore Prà** dell'Hellas Monteforte (44'40"). Appena fuori dai dieci, 11°, **Gabriel Borre** del Lucchini (49'20"), con 17° **Etienne Grimod** dell'Xco Project (50'20"), 24° **Simone Bettarelli** del Courmayeur (51'20"), 26° **Stefano Gerbaz** (52'00") e 55° **Andrea Carbone** (58'50"), entrambi del Lucchini.
Va a **Beatrice Temperoni** del Bordighera (26'06") il titolo nelle Esordienti secondo anno. Al maschile, primo posto per **Luca Fregata** della Focus (34'59"). Indietro i valdostani, con 37° **Michel Perron** dell'Orange Bike Team (a 6'07"), 49° **Gilles Del Degan** del Lucchini (a 7'10"), 68° **Enea Allegri** del Lucchini (a 9'36") e 83° **Andrea Brunier** dell'Orange Bike Team (a 13'05").
Nei primo anno, al femminile il tricolore va a **Elisa Ferri** della Valdarnese (27'32"). Ottavo e nono posto per la coppia dell'Xco Project formata da **Miriana Bee** (a 3'01") e **Sofia Guichardaz** (a 3'04"). Al maschile, si impone **Ettore Fabbro** della Jam's Bike (23'32"). Bella prova per **Thierry Philippot** dei Lupi, settimo a 1'24", con 22° **Mathieu Grimod** dell'Xco Project (a 3'24"), 29° **Mattia Agostinacchio** dell'Xco Project (a 4'03"), 35° **Kristian Blanc** dell'Xco Project (a 4'56"), 65° **Alessandro Fantone** del Lucchini (a 8'18"), 68° **Gregor Empereur** dei Lupi VdA (a 8'42") e 103° **Andrea Gotta** (a 14'26") ancora del team sarrolein.

Strada

Weekend in chiaroscuro per i protagonisti del ciclismo su strada. Nella Due Giorni in Rosa di Racconigi, arriva un 23° posto, 12° Juniores, per **Sylvie Truc**. La portacolori del Racconigi Cycling team, nel 7° Trofeo Inalpi, si regala una buona prova sui 94 km del tracciato. Decisiva la fuga a otto, che premia in volata la varesina **Silvia Pollicini** della Valcar Travel (2h 18'42", media di 40,563 km/h). Nell'arrivo del gruppo, attardato di una decina di secondi dalla vetta, **Truc** chiude, appunto, 23ª assoluta.
La rossonera del team piemontese finisce invece lontana dalla vetta nella crono di domenica, la Racconigi-Racconigi di 2,850 km.
Truc chiude 63ª assoluta e 52ª Juniores (4'13"72; media di 40,438 km/h) nella gara vinta da **Matilde Bertolini** della Valcar (3'41"14; 46,395 km/h).
Domenica sfortunata, invece, per **Chantal Cuaz** e **Joel Perrin**. Nel Trofeo Ilario Ormezzano di Gaglianico, riservato agli Esordienti primo anno e corso su un tracciato di 36,150 km, solo 41 concorrenti sui 100 partenti hanno tagliato il traguardo. Hanno dovuto alzare bandiera bianca anche i due portacolori dell'Orange Bike Team, che si sono staccati del gruppo dopo due giri e sono stati messi fuori gara dalla giuria. La gara è stata vinta da **Daniel Lo Iacono** dello Young Biker.

al.bi.

14 SETTEMBRE – LA PREALPINA

DONNE

La cunardese Silvia Pollicini è incontenibile a Racconigi

Trionfo varesino a Racconigi, grazie alla cunardese Silvia Pollicini ***(Pubblifoto)***, vincitrice del 7° Trofeo Latterie Inalpi, seconda prova della Due Giorni in Rosa. Primato netto dell'atleta della Valcar Travel & Service, classe 1998, che si è imposta in volata davanti alle piemontesi Matilde Vitillo e Francesca Barale. «Fin da subito io e le mie compagne siamo state protagoniste della corsa, cercando di portare via una fuga. Ci siamo alternate negli attacchi e alla fine quello buono è stato il mio - dichiara Silvia -. Ho trovato subito collaborazione con le compagne di fuga e, grazie anche al lavoro di "tappo" della mia squadra, siamo riuscite ad ottenere un discreto vantaggio che ci ha portate fino all'arrivo. La volata era molto difficile da interpretare su un rettilineo lungo più di un chilometro: io so di non essere troppo veloce e allora sono partita ai -300 e sono riuscita a tagliare per prima il traguardo».

Li.Gua.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Silvia Pollicini (Valcar - Travel & Service) in 02h18'42", 2) Matilde Vitillo (Racconigi Cycling Team) st, 3) Francesca Barale (Vo2 Team Pink) st, 4) Giulia Giuliani (Team Lady Zuliani) st, 5) Giorgia Simoni (Team Lady Zuliani) st, 6) Giorgia Vettorello (Top Girls Fassa Bortolo) st, 7) Rachele Barbieri (Ac Serramazzoni) a 10", 8) Martina Alzini (Valcar - Travel & Service) st, 9) Emanuela Zanetti (Eurotarget - Bianchi - Vittoria) st, 10) Silvia Persico (Valcar - Travel & Service) st.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14 SETTEMBRE – LA PREALPINA

Ciclismo, la Pollicini svetta a Racconigi

Trionfo a Racconigi della cunardese Silvia Pollicini, vincitrice del 7° Trofeo Latterie Inalpi, seconda prova della Due Giorni in Rosa 2020. In Emilia secondo posto di Alessandro Santaromita al Campionato italiano Under 23.

Guadagnini a pagina 34

PRIMO VERDETTO

L'arrivo in salita fa saltare il colombiano della Ineos vincitore dell'ultima edizione che perde 7 minuti

Lo sloveno Tadej Pogacar della UAE-Team Emirates celebra la vittoria nella quindicesima tappa del Tour da Lione a Grand Colombier. Secondo Primoz Roglic

Pogacar e Roglic a tutta Crolla Bernal che abdica

TOUR DE FRANCE *Dominano gli sloveni e la Jumbo Visma*

GRAND COLOMBIER (Francia) - Parla sloveno il Tour de France 2020. La seconda settimana si chiude nel segno di Tadej Pogacar che si aggiudica la 15ª tappa, quella con l'arrivo sul Grand Colombier davanti al connazionale Primoz Roglic che conserva la maglia gialla di leader della Grande Boucle, terzo posto per Richie Porte.

La tappa da Lione al Grand Colombier è anche quella che decreta il crollo di Egan Bernal, vincitore nel 2019. Il colombiano della Ineos arriva al traguardo con oltre sette minuti di ritardo. Una crisi manifestatasi all'inizio della salita, quando mancavano 13 chilometri, sotto l'azione poderosa di Wout Van Aert e della Jumbo Visma che spacca la corsa. Il colombiano non riesce a tenere il ritmo, scuote la testa, sembra addirittura sul punto di piangere. Questo, senza dubbio, non è il suo Tour. Ha perso terreno anche Nairo Quintana. Prima ora di gara percorsa a velocità folli, tutti a caccia della fuga giusta. Alla fine sono andati via in otto: Kèvin Ledanois (Arkèa-Samsic), Simon Geschke e Matteo Trentin (CCC Team), Jesus Herrada (Cofidis), Marco Marcato (UAE Team Emirates), Niccolò Bonifazio (Total Direct Energie), Michael Gogl (NTT Pro Cycling) e Pierre Rolland (B&B Hotels-Vital Concept) che pian piano sono stati raggiunti dal gruppo. Sull'ascesa finale, la Jumbo Visma con Van Aert ha letteralmente sgretolato il gruppo. A 7 chilometri dall'arrivo il primo a scattare è stato Adam Yates (Mitchelton-Scott), raggiunto però da Dumoulin. Il lavoro dell'olandese si è esaurito a 600 metri dal traguardo. Richie Porte prova ad allungare (finirà terzo) mentre Roglic e Pogacar danno vita alla volata finale con lo sloveno della UAE che beffa il connazionale che comunque consolida la maglia di leader della Grande Boucle. Oggi riposo, poi da domani via alla terza settimana con Roglic a difendere la sua leadership.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Primoz Roglic (Jumbo Visma) in 65h37'07"; 2) Tadej Pogacar (UAE Team Emirates) a 40"; 3) Rigoberto Uran (EF Pro Cycling) a 1'34"; 4) Miguel Angel Lopez (Astana Pro Team) a 1'45"; 5) Adam Yates (Mitchelton-Scott) a 1'12"; 6) Richie Porte (Trek-Segafredo) a 1'31"; 7) Mikel Landa (Bahrain-McLaren) a 1'42"; 8) Enric Mas (Movistar Team) a 1'55"; 9 Nairo Quintana (Team Arkea-Samsic) a 2'06"; 10) Tom Dumoulin (Team Jumbo-Visma) a 2'54".

TIRRENO-ADRIATICO

SFRECCIA VAN DER POEL

Mathieu van Der Poel (Alpecin Fenix) ha vinto la settima tappa della Tirreno-Adriatico da Pieve Torina a Loreto di 181 chilometri, la tappa dei Muri. L'olandese con uno scatto ai 500 metri ha preceduto di 4" al tragurado Ruben Guerreiro (EF) e Matteo Fabbro (Bora-Hansgrohe). Simon Yates (Mitchelton Scott) è sempre leader della classifica generale. Oggi gran finale con la cronometro di San Benedetto del Tronto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14 SETTEMBRE – PEDALEROSA

T°RED FACTORY RACING TEAM HARDSKIN: ANCORA A PODIO ALLA DUE GIORNI ROSA DI RACCONIGI

Francesca Selva conferma il podio nella classifica generale: dopo la vittoria della "Crono per Adele" il circuito domenicale vede Francesca 6° nella volata di gruppo confermando cosi il secondo gradino del podio nella Classifica Generale. Una conferma delle scelte tecniche e strategiche della squadra quella arrivata per T°Red Factory Racing – Hardskin team con l'argento alla Due Giorni Rosa di Racconigi. Grandissima prestazione anche nel circuito di 92 km di domenica, dove Francesca ha chiuso 6° tra le Elite nella volata di gruppo. Giorgia Bonetti, fuori per un problema tecnico a metà gara, ha accompagnato la compagna coprendo attacchi e fughe. Poi Francesca ha continuato lavorando in testa al gruppo.. Imprendibile la fuga di sei che ha decretato la vittoria in volata tra le Elite di Silvia Pollicini (Valcar) su Matilde Vitillo (Racconigi). La prima ha vinto il Trofeo inalpi mentre la Vitillo si è portata in testa alla classifica generale per somma di punti. Francesca ha chiuso 6° in volata, riducendo insieme alle prime del gruppo il distacco a soli 10", recuperando più di 30" nell'ultimo giro. "Siamo soddisfatti – commenta Romolo Stanco, presidente del T°RED Factory Racing Team – Hardskin – e già pronti a continuare il percorso intrapreso con gli atleti e le atlete del team, accompagnati da un gruppo tecnico di enorme valore e da partner di altissimo livello, per portare sempre più in alto i ragazzi e le loro ambizioni. Ogni dettaglio, ogni aspetto conta e viene pesato nell'insieme, dalla progettazione dei mezzi su cui corrono, alla scelta di partner e componenti per migliorare le prestazioni, all'allenamento costante e mirato in vista degli obiettivi delle prossime settimane". Nel weekend ottime prestazioni anche per Jasmine Dotti che porta Manaia RHC sul podio a Gambolò, seconda tappa del Giro della Provincia di Pavia 2020. Alex Verardo ha testato i percorsi del GP Dopla con Hedera Titanio, cimentandosi nel Crosscountry mentre Piergiacomo Marcolina ha affrontato la Granfondo del Po in vista degli appuntamenti friulani del prossimo fine settimana. (Foto di Flaviano Ossola) Addetto alla comunicazione: Alessandro Malagesi FacebookTwitterCondividi

[T°RED FACTORY RACING TEAM HARDSKIN: ANCORA A PODIO ALLA DUE GIORNI ROSA DI RACCONIGI]

14 SETTEMBRE – PIACENZASERA

Francesca Barale (VO2 Team Pink) protagonista tra le Donne Junior in terra piemontese

di **Redazione** - 14 Settembre 2020 - 10:28 Commenta Stampa Invia notizia 3 min

Più informazioni su

aspiratori otelli vtfm carin nacanco baiocchi alchem cadeo carpaneto
ciclismo; vo2 team pink

Si conclude con un acuto l'intenso fine settimana della **formazione Donne Juniores del VO2 Team Pink**, protagonista venerdì al campionato italiano cronometro di Orsago (Treviso) e poi al via alla Due Giorni in Rosa nelle Terre della Granda a Racconigi (Cuneo).

La trasferta piemontese ha regalato una grande gioia a **Francesca Barale**, atleta ossolana del sodalizio piacentino che nella prova in linea di domenica 13 settembre del Trofeo Inalpi ha centrato il terzo posto della gara Open, vinta da Silvia Pollicini (Valcar-Travel & Service) davanti alla "padrona di casa" Matilde Vitillo (Racconigi Cycling Team), entrambe atlete Elite. Così, per la Barale è arrivata **la vittoria della classifica Donne Junior** (la sua prima stagionale) dove la compagna di squadra brianzola Cristina Tonetti è giunta nona all'indomani dell'ottimo quarto posto (sia Open sia Junior) nella cronometro del sabato. Per Francesca, il bottino si è arricchito di due prestigiose maglie: quella di campionessa provinciale cuneese e quella di "regina" piemontese di categoria. Per lei, un week end ricco di soddisfazioni contando anche la medaglia di bronzo tricolore messa al collo venerdì a Orsago.

IRMA SIRI (CADEO CARPANETO) SI IMPONE IN TRENTINO – Per il VO2 Team Pink, la domenica ha regalato anche un doppio piazzamento in Trentino nelle gare di Borgo Valsugana: nelle Allieve, quinto posto per la "panterina" torinese **Martina Sanfilippo**, mentre nelle Esordienti la romana **Mia Costantini** è giunta decima. La gara è stata vinta da un'altra atleta di un team piacentino, **Irma Siri**, Esordiente ligure del Cadeo Carpaneto. Per lei si tratta del terzo acuto stagionale: la ciclista si è imposta in volata nella gara della propria categoria, precedendo nello sprint Romina Evelin Di Sciuva (Cicli Fiorin) e Linda Sanarini (Scuola Ciclismo Vo') in una top ten che ha visto un altro risultato per il sodalizio del presidente Mauro Veneziani: il nono posto dell'alessandrina **Marisol Dalla Pietà**. Per la Siri, la vittoria di Borgo fa coppia con quella di fine agosto a Formigine e si somma a quella precedente a cronometro a Rodigo.

Per il Cadeo Carpaneto, in campo maschile, decimo posto per lo Juniores bresciano **Giosuè Epis** (Aspiratori Otelli Vtfm Carin Loxam Baiocchi Alchem Cadeo Carpaneto) a Villadose (Rovigo) nella corsa che ha visto la doppietta del Borgo Molino Rinascita Ormelle: primo Lorenzo Ursella, secondo Alessio Portello.

Risultati

Ordine d'arrivo Trofeo Inalpi Donne Open Racconigi: 1° Silvia Pollicini (Valcar-Travel & Service) 94 chilometri in 2 ore 18 minuti 42 secondi, media 40,663 chilometri orari, 2° Matilde Vitillo (Racconigi Cycling Team), 3° Francesca Barale (VO2 Team Pink), 4° Giulia Giuliani (Team Lady Zuliani), 5° Giorgia Simoni (Team Lady Zuliani), 6° Giorgia Vettorello (Top Girls Fassa Bortolo), 7° Rachele Barbieri (Serramazzoni) a 10 secondi, 8° Martina Alzini (Valcar-Travel & Service), 9° Emanuela Zanetti (Eurotarget Bianchi Vittoria), 10° Silvia Persico (Valcar-Travel & Service)

Classifica Donne Junior Trofeo Inalpi Racconigi: 1°Francesca Barale (VO2 Team Pink), 2° Giulia Giuliani (Team Lady Zuliani), 3° Giorgia Simoni (Team Lady Zuliani), 4° Lara Crestanello (Ciclismo Insieme), 5° Greta Tebaldi (Eurotarget Bianchi Vittoria), 6° Lara Scarselli (Zhiraf Guerciotti), 7° Letizia Brufani (Team Lady Zuliani), 8° Vanessa Michieletto (Breganze Millenium), 9° Cristina Tonetti (VO2 Team Pink), 10° Carlotta Borello (Ciclismo Insieme).

Donne Esordienti Borgo Valsugana: 1° Irma Siri (Cadeo Carpaneto) 33 chilometri 600 metri in 1 ora e 55 secondi, media 33,600 chilometri orari, 2° Romina Evelin Di Sciuva (Cicli Fiorin), 3° Linda Sanarini (Scuola ciclismo Vo'), 4° Camilla Colombo (Ju Green Gorla Minore), 5° Asia Sgaravato (Cycling Team Petrucci Ekoi), 6° Alessia Zambelli (Ossanesga), 7° Anita Baima (Cicli Fiorin), 8° Chantal Pegolo (Team Spercenigo Friuli), 9° Marisol Dalla Pietà (Cadeo Carpaneto), 10° Mia Costantini (VO2 Team Pink).

Donne Allieve Borgo Valsugana: 1° Federica Venturelli (Cicli Fiorin) 59 chilometri 400 metri in 1 ora 47 minuti 25 secondi, media 33,179 chilometri orari, 2° Serena Brillante Romeo (Ciclistica Bordighera), 3° Eleonora Ciabocco (Team Di Federico), 4° Sara Piffer (Velo Sport Mezzocorona) a 20 secondi, 5° Martina Sanfilippo (VO2 Team Pink), 6° Martina Carrara (Valcar-Travel & Service), 7° Elisa De Vallier (Top Girls Fassa Bortolo), 8° Francesca Pellegrini (Valcar-Travel & Service) a 30 secondi, 9° Giorgia Serena (Valvasone), 10° Eleonora Bassi (Valvasone).

Juniores Villadose: 1° Lorenzo Ursella (Borgo Molino Rinascita Ormelle) 124 chilometri in 2 ore 49 minuti, media 43,918 chilometri orari, 2° Alessio Portello (Borgo Molino Rinascita Ormelle), 3° Lorenzo Gobbo (GB Junior Team), 4° Riccardo Marcheselli (Gottardo Giochi Caneva), 5° Luca Portigliatti (GB Junior Team), 6° Manlio Moro (Borgo Molino Rinascita Ormelle), 7° Mattia Garzara (Work Service Romagnano), 8° Riccardo Grando (Gottardo Giochi Caneva), 9° Giovanni Longato (Libertas Scorzè), 10° Giosuè Epis (Aspiratori Otelli Vtfm Carin Loxam Baiocchi Alchem Cadeo Carpaneto).

Nelle foto di Fabiano Ghilardi, Francesca Barale (VO2 Team Pink) protagonista a Racconigi

15 SETTEMBRE – LIBERTÀ

Ciclismo: successi per VO2 Team Pink e Cadeo Carpaneto

La "panterina" Barale prima tra le Juniores nel Cuneese. Irma Siri vince in Trentino tra le Esordienti

● Si tinge di rosa la domenica del ciclismo piacentino, che celebra due belle vittorie in ambito giovanile femminile su strada. A Racconigi (Cuneo), l'ossolana del VO2 Team Pink Francesca Barale ha conquistato la categoria Donne Juniores nel Trofeo Inalpi per Donne Open, chiudendo anche al terzo posto assoluto alle spalle delle Elite Silvia Pollicini (Valcar-Travel & Service) e alla "padrona di casa" Matilde Vitillo (Racconigi Cycling Team).
Nella graduatoria Junior, inoltre, nono posto per la "panterina" brianzola Cristina Tonetti, già protagonista sabato con il quarto posto (sia Open sia Junior) nella cronometro del sabato che ha aperto la Due Giorni in Rosa nelle Terre della Granda.
Per Francesca - al primo successo su strada targato 2020 - il bottino si è arricchito di due prestigiose maglie: quella di campionessa provinciale cuneese e quella di "regina" piemontese di categoria. Per lei, un weekend ricco di soddisfazioni contando anche la medaglia di bronzo tricolore messa al collo venerdì scorso a Orsago.
Dal Piemonte al Trentino, dove a fare festa questa volta è il Cadeo Carpaneto grazie a Irma Siri: il talento ligure ha vinto la gara per Donne Esordienti a Borgo Valsugana imponendosi allo sprint davanti a Romina Evelin Di Sciuva e Linda Sanarini in una top ten dove figura anche la compagna di squadra alessandrina Marisol Dalla Pietà (nona). Per la Siri, terzo acuto stagionale dopo la vittoria nella cronometro di Rodigo e nella corsa di Formigine.
Nella stessa corsa, decimo posto per la romana Mia Costantini (VO2 Team Pink), mentre la "panterina" torinese Martina Sanfilippo si è classificata quinta nelle Allieve.
In campo maschile, decimo posto per lo Juniores bresciano Giosuè Epis (Aspiratori Otelli Vtfm Carin Loxam Baiocchi Alchem Cadeo Carpaneto) a Villadose (Rovigo) nella corsa che ha visto la doppietta del Borgo Molino Rinascita Ormelle: primo Lorenzo Ursella, secondo Alessio Portello.
Negli Esordienti, infine, altro quarto posto per Florian Zambianchi (Pedale Castellano), che dopo il risultato di Gifflenga sfiora nuovamente il podio nel Biellese, questa volta a Gaglianico nella corsa per atleti del secondo anno in categoria.

Luca Ziliani

16 SETTEMBRE – ECO DEL CHISONE

Moretta Inalpi, verso la terza torre e un caseificio per formaggi fusi

MORETTA Dalla scorsa settimana sullo stabilimento Inalpi di Moretta, che conta circa duecento dipendenti, campeggia una bandiera dei pirati. Un richiamo diretto a «*Pirates! Not the Navy*», frase pronunciata da Steve Jobs al Team Mac nel momento in cui intravide che il gruppo stava perdendo smalto e inventiva. Con quel gesto la società vuole comunicare la propria consapevolezza che «*Avere voglia di innovare vuol dire creare una magia. Un modo "diverso" di interpretare e pensare l'essere azienda*».

Moretta, il Jolly Roger sullo stabilimento Inalpi.

L'iniziativa coincide con alcune importanti novità che attendono lo stabilimento morettese. «*Entro fine anno* - spiega il presidente, Ambrogio Invernizzi - *contiamo di chiudere il contratto per il raddoppio della torre di polverizzazione, che ci terrà impegnati per il 2021*», dando anche particolare importanza alla produzione di energia di cogenerazione, ossia energia pulita. Tra i vari progetti in cantiere per il territorio morettese da segnalare la realizzazione nell'arco dei prossimi anni di un caseificio moderno per i formaggi fusi. Le risorse menzionate si aggirano sull'importante cifra di 100 milioni di euro. Lunedì è stato firmato un contratto con un'azienda di Varese Ligure specializzata nella produzione di yougurt biologico, a marchio di diversi cartelli di supermercati. «*Grazie all'accordo la lavorazione a partire dal fine settimana approderà anche allo stabilimento di Moretta*» spiega Invernizzi.

ALESSANDRO PONSI

16 SETTEMBRE – NUOVA GAZZETTA DI SALUZZO

MORETTA Svelato il motivo del gesto provocatorio allo stabilimento di via Cuneo

La bandiera pirata issata sull'Inalpi

MORETTA (cs) Una bandiera dei pirati potrebbe incutere timore, forse curiosità se la si vede sventolare sulla facciata di un'azienda, ma potrebbe anche essere un segnale di innovazione, di voglia di fare, di vivacità intellettuale. Ed è questa la motivazione con la quale è stata issata, sullo stabilimento Inalpi di Moretta, una bandiera dei "Pirati".

«Una scelta- spiegano dall'azienda morettese - che sposa appieno quel "Pirates! Not the Navy", pronunciata da Steve Jobs al Team Mac nel momento in cui intravide un appiattimento dell'atteggiamento del gruppo, che stava perdendo grinta, trasformandosi in un gruppo di burocrati privo di smalto e inventiva. Ed è per celebrare quella dichiarazione che Inalpi vuole comunicare, con una bandiera issata in un assolato giorno di fine estate, la propria consapevolezza che avere un'identità, avere voglia di innovare, vuol dire creare una magia, alla quale tutti, nessuno escluso, possono prendere parte».

Un modo "diverso" di interpretare e pensare l'essere azienda, che pensa e lavora innovando, creando nuovi schemi di pensiero e nuovi percorsi di crescita, uniti come una vera e propria "ciurma", tutti sulla stessa nave.

«Quella bandiera - continuano Invernizzi e Barattero - è un simbolo tangibile di impegno per dare vita, attraverso il lavoro, la trasparenza e l'unione, a progetti unici che creano valore. Come unica è la filiera corta e certificata del latte piemontese, unici sono i conferitori che in essa credono, unica è l'azienda sinonimo di famiglia, nella quale ogni persona sa di poter trovare il proprio porto sicuro e dove, trasformarsi in una "banda di pirati" vuol dire contribuire, ognuno per propria parte, al raggiungimento di risultati che oggi confermano Inalpi tra le principali aziende lattiero casearie del panorama nazionale. Ma quella bandiera è anche espressione di orgoglio per la strada fatta finora, coraggio per il percorso che si deve ancora compiere, fiducia nelle idee innovative che verranno, consapevolezza di avere, come azienda e come imprenditori, la responsabilità di camminare al fianco di un territorio e della sua comunità».

E così, sulla bianca facciata dello stabilimento di Moretta, sventola una bandiera nera con la scritta Inalpi affiancata al simbolo dei pirati: una curiosità forse, più probabilmente un modo per raccontare la voglia di continuare a fare e innovare.

16 SETTEMBRE – CORRIERE DI SAVIGLIANO E DINTORNI

CICLISMO

Due giorni di rosa e sprint

a pag. 13

CICLISMO - Vitillo (RCT) leader delle élite

Due Giorni in Rosa "sprintando"

RACCONIGI - L'élite Silvia Pollicini della Valcar Travel & Service ha vinto la settima edizione del Trofeo Latterie Inalpi di Racconigi, categoria assoluta Donne Open, seconda e ultima prova della Due Giorni in Rosa. Pollicini ha battuto in uno sprint a sei Matilde Vitillo del Racconigi Cycling Team e Francesca Barale della Vo2 Team Pink che è stata anche la migliore juniores.

La gara si correva su un circuito completamente pianeggiante di 11 chilometri e mezzo da ripetere otto volte per un totale di 92 chilometri. Nonostante non ci fossero salite, un tratto molto tecnico poteva favorire l'attacco di atlete che volessero provare a evitare l'arrivo allo sprint con gruppo compatto. Al via c'erano 125 partenti. L'attacco decisivo è arrivato nel corso del sesto giro, con un distacco sul gruppo che, dai 30 secondi all'inizio del settimo giro, è andato aumentando e solo nel finale è stato lievemente rosicchiato.

La volata è stata lanciata all'ultimo giro a 200 metri dall'arrivo e la più veloce è stata nettamente Silvia Pollicini, con una bici di vantaggio su Matilde Vitillo. Francesca Barale, terza assoluta, ha vinto nella categoria juniores.

Vitillo ha primeggiato nella classifica generale della Due Giorni in Rosa delle Élite grazie al quarto posto nella prova del sabato più questo secondo posto, facendo sua la maglia di Ar3 indossata il giorno prima da Francesca Selva dopo la vittoria nella Cronometro per Adele.

Tra le juniores Lara Crestanello della Ciclismo Insieme, terza a crono e quarta in linea, ha vinto la classifica della Due Giorni in Rosa di categoria indossando così la maglia verde di Cassa di Risparmio di Fossano in precedenza sulle spalle di Matilde Bertolini.

FOTOSERVIZIO S.PINERO

Silvia Pollicini taglia il traguardo del trofeo Inalpi

Le ragazze del Racconigi Cycling Team alla partenza

16 SETTEMBRE – IL SAVIGLIANESE

CICLISMO DONNE A Racconigi nella "Due giorni in rosa"

Matilde è ritornata

La mamma di Adele sul podio della crono

Matilde Vitillo è ritornata. E lo ha fatto proprio nella gara di casa, sulle strade di Racconigi. Lo scorso anno era entrata nel gotha del ciclismo in rosa internazionale, con titoli europei e mondiali. Quest'anno finora niente: nemmeno un piazzamento nella top ten. Ma bastava attendere. La forma non si inventa, in questa strana stagione formato-Covid. Ma la classe non è acqua.

E nello scorso week-end è ritornata con il botto: quarta il sabato nella prova a cronometro dedicata ad Adele, seconda domenica nella corsa in linea, prima nella classifica combinata. Brava Matilde!

Manifestazione pienamente riuscita questa *"Due Giorni in Rosa"* del Racconigi Cycling team, con 151 atlete Elite e Juniores iscritte, 125 al via, in rappresentanza di 29 club di tutta Italia.

Sabato la prova contro il tempo, sulla tangenziale ovest: vince Francesca Selva e Matilde Bertolini è prima tra le Junior. Matilde dimostra di essere in forma: quarta.

Domenica mattina la gara in linea, settima edizione del Trofeo Latterie Inalpi. Il via davanti al castello per un percorso di 92 km, ripiegato su otto giri tra Racconigi e Cavallerleone.

La corsa si è decisa nel sesto giro quando scattano in sei, tra le quali la Vitillo. Fuga ben assortita, le ragazze collaborano e pigiano sui pedali, allargano il vantaggio fino al minuto e poi lo difendono dal ritorno del gruppo, andandosi a giocare la vittoria in volata. La spunta Silvia Pollicini della Valcar Travel & Service davanti a Matilde ed a Francesca Barale (Vo2 Team Pink), prima juniores.

La volata che ha deciso la gara di Racconigi

Un passaggio delle cicliste nella piazza del castello reale

Alla Vitillo la maglia gialla Ar3 quale leader della classifica generale della Due Giorni in Rosa, a Lara Crestanello (Ciclismo Insieme) la maglia verde di Cassa di Risparmio di Fossano per la categoria Juniores grazie al terzo posto a crono ed al quarta in linea.

Premiazione veloce, come impone il regolamento Covid, sul palco montato davanti al castello. Tra le autorità presenti, con il sindaco Oderda, l'on. Mino Taricco il sabato, l'on. Marco Perosino la domenica.

16 SETTEMBRE – LAGAZZETTADILUCCA

Pro Cycling: bene alla 'Due giorni in rosa'

mercoledì, 16 settembre 2020, 13:57

Bel week-end della "Pro Cycling Team Fanini" protagonista alla "Due Giorni in Rosa" che si è svolta a Racconigi (Cuneo).

La formazione diretta da Mirko Puglioli ha conquistato alcuni importanti piazzamenti disputando due buone prove.

Menzione particolare per Leonora Geppi che è salita sul podio della prima prova, la "Cronometro per Adele", conquistando il posto d'onore a 4 secondi dalla vincitrice Francesca Selva. Leonora (livornese, non ancora 21enne) è finita nel marcatore anche nella seconda gara, stavolta in linea "Trofeo Inalpi", dove ha terminato la sua fatica in 11esima posizione.

Bene anche Francesca Balducci (pisana, 24 anni) che in questa corsa conclusiva è finita 10a, appena davanti alla compagna di squadra; per la cronaca, in questo caso, a passare per prima sotto il traguardo è stata Silvia Pollicini.

"Sono contento della prova delle ragazze in terra piemontese – ha sottolineato il Ds Puglioli – ci siamo mossi bene e, inoltre, abbiamo evidenziato ancora una volta di avere ampi margini di miglioramento. Ora è fondamentale guardare avanti con fiducia; dobbiamo fare sempre un passettino in più dell'ultima volta".

I prossimi due appuntamenti sono: il 27 settembre a Valvasone (in Friuli), poi il 4 ottobre a Marostica.

"Vedo grande impegno da parte di tutte le atlete e dello staff – ha aggiunto il direttore generale Manuel Fanini – e questo mi fa estremamente piacere. Inoltre vedo che stanno arrivando anche dei buoni risultati che servono a far crescere l'autostima e a iniettare una gran dose di entusiasmo al gruppo. Bene così anche se è vietato fermarsi; come dice il direttore sportivo bisogna migliorare, le potenzialità ci sono".

16 SETTEMBRE – LUCCAINDIRETTA

Pro cycling, prova ok alla 'Due giorni in rosa' foto

I prossimi due appuntamenti sono il 27 settembre a Valvasone (in Friuli), poi il 4 ottobre a Marostica.

di **Redazione** - 16 Settembre 2020 - 14:51 Commenta Stampa Invia notizia 1 min

Bel fine settimana per la **Pro cycling Team Fanini** protagonista alla ***Due giorni in rosa*** che si è svolta a Racconigi (Cuneo).

La formazione diretta da **Mirko Puglioli** ha conquistato alcuni importanti piazzamenti disputando due buone prove. Menzione particolare per **Leonora Geppi** che è salita **sul podio della prima prova**, la **Cronometro per Adele**, conquistando il posto d'onore a 4 secondi dalla vincitrice **Francesca Selva**. Leonora (livornese, non ancora 21enne) è finita nel marcatore anche nella seconda gara, stavolta in linea **Trofeo Inalpi**, dove ha terminato la sua fatica in 11esima posizione.

Bene anche **Francesca Balducci** (pisana, 24 anni) che in questa corsa conclusiva è finita decima, appena davanti alla compagna di squadra; per la cronaca, in questo caso, a passare per prima sotto il traguardo è stata **Silvia Pollicini.**

"Sono contento della prova delle ragazze in terra piemontese – ha sottolineato il **direttore sportivo Puglioli** – ci siamo mossi bene e, inoltre, **abbiamo evidenziato ancora una volta di avere ampi margini di miglioramento**. Ora è fondamentale guardare avanti con fiducia; dobbiamo fare sempre un passettino in più dell'ultima volta".

I prossimi due appuntamenti sono il **27 settembre a Valvasone** (in Friuli), poi il **4 ottobre a Marostica.**

"**Vedo grande impegno da parte di tutte le atlete e dello staff** – ha aggiunto il direttore generale **Manuel Fanini** – e questo mi fa estremamente piacere. Inoltre vedo che stanno arrivando anche dei buoni risultati che servono a far crescere l'autostima e a iniettare una gran dose di entusiasmo al gruppo. Bene così anche se è vietato fermarsi; come dice il direttore sportivo bisogna migliorare, le potenzialità ci sono".

16 SETTEMBRE – NOITV

Pro Cycling Team Fanini brilla con Leonora Geppi alla "Due giorni in rosa"

CICLISMO - Bel weekend della "Pro Cycling Team Fanini" protagonista alla "Due Giorni in Rosa" che si è svolta a Racconigi in provincia di (Cuneo. La formazione diretta da Mirko Puglioli ha conquistato alcuni importanti piazzamenti disputando due buone prove

16 Settembre 2020 -

Menzione particolare per Leonora Geppi che è salita sul podio della prima prova, la "Cronometro per Adele", conquistando il posto d'onore a 4 secondi dalla vincitrice Francesca Selva. Leonora (livornese, non ancora 21enne) è finita nel marcatore anche nella seconda gara, stavolta in linea "Trofeo Inalpi", dove ha terminato la sua fatica in 11esima posizione. Bene anche Francesca Balducci (pisana, 24 anni) che in questa corsa conclusiva è finita 10ª, appena davanti alla compagna di squadra; per la cronaca, in questo caso, a passare per prima sotto il traguardo è stata Silvia Pollicini. I prossimi due appuntamenti sono: il 27 settembre a Valvasone (in Friuli), poi il 4 ottobre a Marostica.

di Guido Casotti

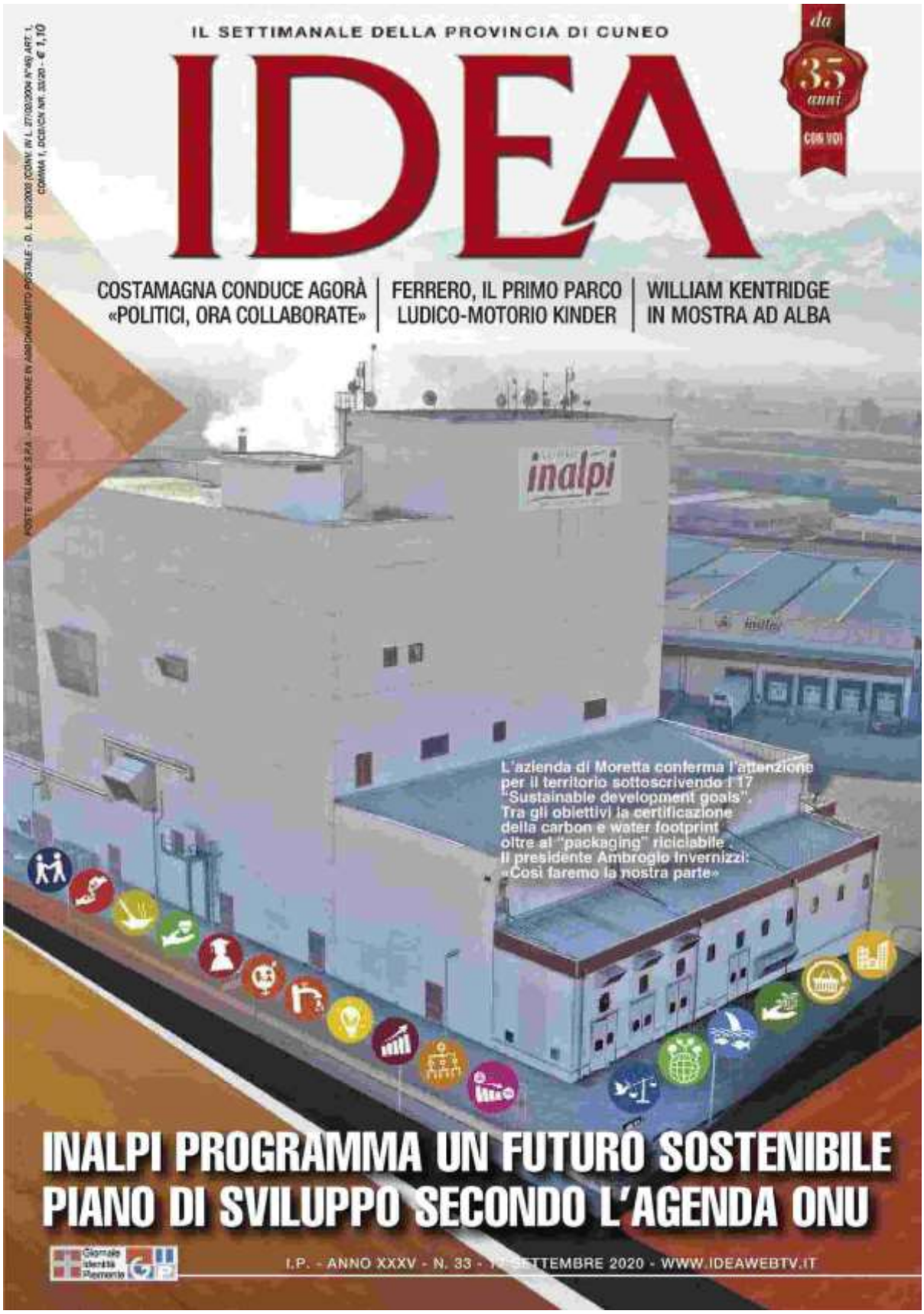
16 SETTEMBRE – PEDALEROSA

PRO CYCLING TEAM FANINI: BUONE SENSAZIONI DALLA DUE GIORNI DI RACCONIGI

Bel weekend della "Pro Cycling Team Fanini" protagonista alla "Due Giorni in Rosa" che si è svolta a Racconigi (Cuneo). La formazione diretta da Mirko Puglioli ha conquistato alcuni importanti piazzamenti disputando due buone prove. Menzione particolare per Leonora Geppi che è salita sul podio della prima prova, la "Cronometro per Adele", conquistando il posto d'onore a 4 secondi dalla vincitrice Francesca Selva. Leonora (livornese, non ancora 21enne) è finita nel marcatore anche nella seconda gara, stavolta in linea "Trofeo Inalpi", dove ha terminato la sua fatica in 11esima posizione. Bene anche Francesca Balducci (pisana, 24 anni) che in questa corsa conclusiva è finita 10a, appena davanti alla compagna di squadra; per la cronaca, in questo caso, a passare per prima sotto il traguardo è stata Silvia Pollicini. "Sono contento della prova delle ragazze in terra piemontese – ha sottolineato il Ds Puglioli – ci siamo mossi bene e, inoltre, abbiamo evidenziato ancora una volta di avere ampi margini di miglioramento. Ora è fondamentale guardare avanti con fiducia; dobbiamo fare sempre un passettino in più dell'ultima volta". I prossimi due appuntamenti sono: il 27 settembre a Valvasone (in Friuli), poi il 4 ottobre a Marostica. "Vedo grande impegno da parte di tutte le atlete e dello staff – ha aggiunto il direttore generale Manuel Fanini – e questo mi fa estremamente piacere. Inoltre vedo che stanno arrivando anche dei buoni risultati che servono a far crescere l'autostima e a iniettare una gran dose di entusiasmo al gruppo. Bene così anche se è vietato fermarsi; come dice il direttore sportivo bisogna migliorare, le potenzialità ci sono". (Foto di Flaviano Ossola) Maurizio Tintori – Pro Cycling Team Fanini FacebookTwitterCondividi

[PRO CYCLING TEAM FANINI: BUONE SENSAZIONI DALLA DUE GIORNI DI RACCONIGI]

17 SETTEMBRE – RIVISTA IDEA



17 SETTEMBRE – RIVISTA IDEA

INALPI MODELLO DI ATTENZIONE E INNOVAZIONE

Il presidente Invernizzi: «Ciascuno di noi, prima di tutto come imprenditore, sa di avere una responsabilità a cui rispondere. Dobbiamo essere presenti, fare la nostra parte nel supportare e far crescere il territorio»

Edoardo Curtis

Visioni virtuose quelle dell'azienda lattiero-casearia con sede a Moretta, testimoniate dal piano 2021-2025 che sposa i Sustainable development goals, i 17 obiettivi previsti dall'Agenda 2030 dell'Onu sottoscritti dai 193 Paesi membri, che costituiscono un appello all'azione, per porre fine alla povertà e ad altre privazioni

In un periodo complesso e non certamente facile, è di fondamentale importanza mettere in evidenza tutte quelle iniziative e attività che, con coraggio e visione innovativa, investono tempo e risorse per favorire la crescita di modelli virtuosi. Inalpi, azienda lattiero-casearia di Moretta, si inserisce nel novero delle imprese solide e particolarmente attente al territorio anche attraverso una politica aziendale che guarda ben oltre al fatturato, prevedendo linee di indirizzo e, soprattutto, decisioni virtuose. Ed è in questo contesto che, con il piano di sviluppo 2021-2025, l'azienda abbraccia a pieno titolo i "Sustainable development goals", ovvero i 17 obiettivi previsti dall'Agenda 2030 dell'Onu e sottoscritti dai 193 Paesi membri, che costituiscono un appello all'azione, per porre fine alla povertà e ad altre privazioni; un percorso che deve andare di pari passo con strategie che migliorino la salute e l'istruzione, riducano le disuguaglianze e stimolino la crescita economica, il tutto affrontando il cambiamento climatico e lavorando per preservare oceani e foreste. Obiettivi condivisi e misurabili che incoraggino governi, aziende e, più in generale, la società tutta ad agire in modo concreto per la loro realizzazione, per raggiungere, tutti insieme, un mondo più giusto e più equo, nel quale garantire prosperità e vita.

Un modello di attenzione e innovazione, per il quale è richiesto, come si diceva, l'impegno di tutti, dai governi ai singoli individui, passando attraverso il mondo del lavoro, secondo una linea che così Ambrogio Invernizzi, presidente di Inalpi, riassumeva alcuni mesi fa: «Ognuno di noi, prima di tutto come imprenditore, sa di avere una responsabilità a cui rispondere. Dobbiamo esserci, dobbiamo fare la nostra parte nel supportare e far crescere il nostro territorio, la nostra regione, il nostro Paese e il mondo che ci circonda».

Una filosofia che Inalpi ha da sempre seguito e che oggi più che mai porta a reale e concreta realizzazione attraverso un piano di investimenti 2021-2025, che segnerà non solo un incremento degli occupati e una crescita delle infrastrutture, ma che accrescerà ulteriormente la responsabilità dell'azienda nei confronti dell'ambiente e della sostenibilità, dell'equità dei rapporti lavorativi e della qualità della

filiera del latte.
I 17 "Sustainable development goals" sono quindi ben identificabili nel modello di sviluppo e nella programmazione dell'azienda di Moretta. La filiera corta e certificata del latte, nata oltre 10 anni fa, è il principale riferimento a cui guardare per riconoscere quei valori e quegli obiettivi sui quali l'Agenda 2030 dell'Onu pone la propria attenzione. Il sistema filiera si fonda infatti su rapporti equi e trasparenti, promuovendo una crescita duratura del territorio e favorendo la possibilità di progettualità a favore dell'intera comunità. Una vera e propria squadra che lavora per obiettivi comuni, all'interno della quale la formazione professionale e la crescita dei singoli sono elementi fondanti e per i quali Inalpi sviluppa una continua attività. Un impegno costante che diventa fonte di occupazione, creando posti di lavoro regolati da contratti trasparenti che riconoscono i diritti dei lavoratori e la legalità. Una filiera basata su un protocollo, sottoscritto da ogni conferitore, i cui cinque pilastri fondanti attribuiscono valore fondamentale alla qualità della materia prima prodotta, al benessere animale, all'impatto ambientale, all'agricoltura e al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori. Un sistema che riconosce il lavoro e l'impegno e che utilizza un sistema di retribuzione della materia prima basato su un indice matematico, applicato per la prima volta in Italia nel 2010 proprio da Inalpi, che elimina le contrattazioni e consente programmazione e crescita. La stessa attenzione che viene riservata ai dipendenti dell'azienda, per i quali Inalpi è impegnata, ormai da anni, in attività di "welfare aziendale" con iniziative volte al supporto dei singoli. E non di meno è l'impegno profuso nei confronti dei giovani, anche attraverso iniziative di inclusione volte ad offrire opportunità di crescita professionale, grazie alla realizzazione di progetti in collaborazione con importanti strutture accademiche universitarie e la creazione di progetti finalizzati al sostegno della scuola e degli asili. Attività queste che hanno come obiettivo principale la creazione di una comunità nella quale vi siano pari opportunità e supporto per tutti i suoi componenti. Ma nel percorso che Inalpi sta compiendo viene posta estrema attenzione anche a tutti i temi che attengono alla tutela dell'ambiente. Un impegno che si concretizza attraverso la realizzazione e progettazione di iniziative di sostenibilità, quali la tutela delle risorse idriche con progetti di recupero e riutilizzo delle acque e la produzione di energie sostenibili grazie a moderni impianti a basso impatto ambientale. Un percorso complesso e strutturato che porterà inoltre Inalpi alla certificazione "Carbon e water footprint". Un impegno declinato poi anche nella quotidianità, che vedrà la conversione di tutta la flotta delle auto aziendali in veicoli ibridi e che interessa anche il settore produttivo, che proprio in questo 2020 ha visto l'inserimento di nuovi "packaging" completamente compostabili e riciclabili.
E lo sguardo punta al domani, perché Inalpi prosegue il suo cammino lasciando alle proprie spalle un quinquennio, il "2016-2020", di importante crescita, con una rilevante evoluzione del fatturato e proietta sui cinque anni a venire un considerevole incremento attraverso il quale creare innovazione, attenzione al territorio e all'ambiente, crescita economica e occupazione. Prende così vita il piano investimenti 2021-2025 da 100 milioni di euro che porterà alla costruzione della seconda torre di sprayatura per la produzione del latte in polvere e di altre importanti infrastrutture come l'impianto di ultrafiltrazione che consentirà la produzione delle Mpc, proteine ottenute dal latte, e del permeato ottenuto dal siero del latte. Progetti e investimenti questi che sono fondamentali per proseguire nella crescita e per confermare Inalpi come una realtà industriale sempre più moderna. Progetti e investimenti, però, che sanno anche guardare e prestare attenzione alle persone e al territorio a favore dei quali Inalpi si impegna da più di 50 anni.

17 SETTEMBRE – IDEAWEBTV

Inalpi modello di attenzione e innovazione

Il presidente Invernizzi: «Ciascuno di noi, prima di tutto come imprenditore, sa di avere una responsabilità a cui rispondere. Dobbiamo essere presenti, fare la nostra parte nel supportare e far crescere il territorio»

Da **REDAZIONE IDEAWEBTV.IT** - 17 settembre 2020 4:12 33 0

Ambrogio Invernizzi, titolare della INALPI. Moretta (Cuneo), 05/05/2012.

In un periodo complesso e non certamente facile, è di fondamentale importanza mettere in evidenza tutte quelle iniziative e attività che, con coraggio e visione innovativa, investono tempo e risorse per favorire la crescita di modelli virtuosi. Inalpi, azienda lattiero-casearia di Moretta, si inserisce nel novero delle imprese solide e particolarmente attente al territorio anche attraverso una politica aziendale che guarda ben oltre al fatturato, prevedendo linee di indirizzo e, soprattutto, decisioni virtuose. Ed è in questo contesto che, con il piano di sviluppo 2021-2025, l'azienda abbraccia a pieno titolo i "Sustainable development goals", ovvero i 17 obiettivi previsti dall'Agenda 2030 dell'Onu e sottoscritti dai 193 Paesi membri, che costituiscono un appello all'azione, per porre fine alla povertà e ad altre privazioni; un percorso che deve andare di pari passo con strategie che migliorino la salute e l'istruzione, riducano le disuguaglianze e stimolino la crescita economica, il tutto affrontando il cambiamento climatico e lavorando per preservare oceani e foreste. Obiettivi condivisi e misurabili che incoraggino governi, aziende e, più in generale, la società tutta ad agire in modo concreto per la loro realizzazione, per raggiungere, tutti insieme, un mondo più giusto e più equo, nel quale garantire prosperità e vita.

Un modello di attenzione e innovazione, per il quale è richiesto, come si diceva, l'impegno di tutti, dai governi ai singoli individui, passando attraverso il mondo del lavoro, secondo una linea che così Ambrogio Invernizzi, presidente di Inalpi, riassumeva alcuni mesi fa: «Ognuno di noi, prima di tutto come imprenditore, sa di avere una responsabilità a cui rispondere. Dobbiamo esserci, dobbiamo fare la nostra parte nel supportare e far crescere il nostro territorio, la nostra regione, il nostro Paese e il mondo che ci circonda».
Una filosofia che Inalpi ha da sempre seguito e che oggi più che mai porta a reale e concreta realizzazione attraverso un piano di investimenti 2021-2025, che segnerà non solo un incremento degli occupati e una crescita delle infrastrutture, ma che accrescerà ulteriormente la responsabilità dell'azienda nei confronti dell'ambiente e della sostenibilità, dell'equità dei rapporti lavorativi e della qualità della filiera del latte.
I 17 "Sustainable development goals" sono quindi ben identificabili nel modello di sviluppo e nella programmazione dell'azienda di Moretta. La filiera corta e certificata del latte, nata oltre 10 anni fa, è il principale riferimento a cui guardare per riconoscere quei valori e quegli obiettivi sui quali l'Agenda 2030 dell'Onu pone la propria attenzione. Il sistema filiera si fonda infatti su rapporti equi e trasparenti, promuovendo una crescita duratura del territorio e favorendo la possibilità di progettualità a favore dell'intera comunità. Una vera e propria squadra che lavora per obiettivi comuni, all'interno della quale la formazione professionale e la crescita dei singoli sono elementi fondanti e per i quali Inalpi sviluppa una continua attività. Un impegno costante che diventa fonte di occupazione, creando posti di lavoro regolati da contratti trasparenti che riconoscono i diritti dei lavoratori e la legalità. Una filiera basata su un protocollo, sottoscritto da ogni conferitore, i cui cinque pilastri fondanti attribuiscono valore fondamentale alla qualità della materia prima prodotta, al benessere animale, all'impatto ambientale, all'agricoltura e al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori. Un sistema che riconosce il lavoro e l'impegno e che utilizza un sistema di retribuzione della materia prima basato su un indice matematico, applicato per la prima volta in Italia nel 2010 proprio da Inalpi, che elimina le contrattazioni e consente programmazione e crescita. La stessa attenzione che viene riservata ai dipendenti dell'azienda, per i quali Inalpi è impegnata, ormai da anni, in attività di "welfare aziendale" con iniziative volte al supporto dei singoli. E non di meno è l'impegno profuso nei confronti dei giovani, anche attraverso iniziative di inclusione volte ad offrire opportunità di crescita professionale, grazie alla realizzazione di progetti in collaborazione con importanti strutture accademiche universitarie e la creazione di progetti finalizzati al sostegno della scuola e

degli asili. Attività queste che hanno come obiettivo principale la creazione di una comunità nella quale vi siano pari opportunità e supporto per tutti i suoi componenti. Ma nel percorso che Inalpi sta compiendo viene posta estrema attenzione anche a tutti i temi che attengono alla tutela dell'ambiente. Un impegno che si concretizza attraverso la realizzazione e progettazione di iniziative di sostenibilità, quali la tutela delle risorse idriche con progetti di recupero e riutilizzo delle acque e la produzione di energie sostenibili grazie a moderni impianti a basso impatto ambientale. Un percorso complesso e strutturato che porterà inoltre Inalpi alla certificazione "Carbon e water footprint". Un impegno declinato poi anche nella quotidianità, che vedrà la conversione di tutta la flotta delle auto aziendali in veicoli ibridi e che interessa anche il settore produttivo, che proprio in questo 2020 ha visto l'inserimento di nuovi "packaging" completamente compostabili e riciclabili.
E lo sguardo punta al domani, perché Inalpi prosegue il suo cammino lasciando alle proprie spalle un quinquennio, il "2016-2020", di importante crescita, con una rilevante evoluzione del fatturato e proietta sui cinque anni a venire un considerevole incremento attraverso il quale creare innovazione, attenzione al territorio e all'ambiente, crescita economica e occupazione. Prende così vita il piano investimenti 2021-2025 da 100 milioni di euro che porterà alla costruzione della seconda torre di sprayatura per la produzione del latte in polvere e di altre importanti infrastrutture come l'impianto di ultrafiltrazione che consentirà la produzione delle Mpc, proteine ottenute dal latte, e del permeato ottenuto dal siero del latte. Progetti e investimenti questi che sono fondamentali per proseguire nella crescita e per confermare Inalpi come una realtà industriale sempre più moderna. Progetti e investimenti, però, che sanno anche guardare e prestare attenzione alle persone e al territorio a favore dei quali Inalpi si impegna da più di 50 anni.

17 SETTEMBRE – ALIMENTANDO

Moretta (Cn) – Inalpi accoglie i Sustainable development goals, i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'agenda 2030 dell'Onu. L'azienda lattiero casearia piemontese infatti ha definito una politica aziendale che, con il piano di investimenti 2021-2025, abbraccia i principi di sostenibilità dell'Onu. Il sistema di filiera corta infatti si fonda su rapporti equi e trasparenti e promuove una crescita duratura del territorio, tanto che benessere animale, ambiente, agricoltura e rispetto dei lavoratori sono al centro delle politiche di Inalpi. L'azienda si impegna inoltre in attività di welfare aziendale. Il piano di investimenti da 100 milioni di euro porterà alla costruzione della seconda torre di sprayatura per la produzione del latte in polvere e a importanti infrastrutture, come l'impianto di ultrafiltrazione, che consentirà la produzione delle Mpc – proteine ottenute dal latte – e del permeato ottenuto dal latte.

17 SETTEMBRE – CORRIERE DI SALUZZO

MORETTA Per dare il senso di una comunità coesa

La bandiera dei pirati

"Tutti uniti come una vera e propria ciurma"

La bandiera dei pirati sulla facciata dell'azienda Inalpi

MORETTA La bandiera dei pirati che sventola sulla facciata dell'azienda Inalpi?

Un segnale di innovazione, di voglia di fare, di vivacità intellettuale. Questa l'interpretazione corretta e la motivazione con la quale è stata issata sullo stabilimento una bandiera dei pirati.

Una scelta che sposa appieno quel "Pirates! Not the Navy", pronunciata da Steve Jobs cofondatore di Apple, al Team Mac nel momento in cui intravide un appiattimento dell'atteggiamento del gruppo, che stava perdendo grinta, trasformandosi in un gruppo di burocrati privo di smalto e inventiva.

«E' per celebrare quella dichiarazione che Inalpi vuole comunicare, con una bandiera, la propria consapevolezza che avere un'identità, avere voglia di innovare vuol dire creare una magia, alla quale tutti possono prendere parte», dicono fonti vicine all'Azienda.

«L'essere azienda, l'essere squadra, fatta da uomini e donne liberi, che pensa e lavora innovando, creando nuovi schemi di pensiero e nuovi percorsi di crescita, tutti uniti come una vera e propria ciurma, tutti sulla stessa nave, con un modello unico. Come unica è la filiera corta e certificata del latte piemontese, unici sono i conferitori che in essa credono, unica è l'azienda sinonimo di famiglia, nella quale ogni persona sa di poter trovare il proprio porto sicuro e dove, trasformarsi in una banda di pirati vuol dire contribuire, ognuno per propria parte, al raggiungimento di risultati che oggi confermano Inalpi tra le principali aziende lattiero casearie del panorama nazionale».

Dunque espressione di orgoglio e coraggio, con la responsabilità di camminare al fianco di un territorio e della sua comunità.

«Una bandiera nera con la scritta Inalpi affiancata al simbolo dei pirati - concludono dall'Azienda - *una curiosità forse, più probabilmente un modo per raccontare la voglia di esserci e di continuare a fare e innovare, una nuova strada che magari, anche questa volta, segnerà una via, dalla quale nascano, ogni giorno, nuovi pirati che lavorano con e per la propria comunità»*.

17 SETTEMBRE – LATTENEWS

Inalpi investirà 100 milioni nel 2021-2025

redazione 17 settembre 2020 12 0

Inalpi ha presentato il piano di investimenti 2021-2025 improntato sui Sustainable Development Goals, i 17 obiettivi previsti dall'Agenda 2030 dell'Onu e sottoscritti dai 193 Paesi membri. Tali obiettivi sono identificabili nella filosofia e nella progettazione dell'azienda di Moretta. La filiera corta e certificata del latte si fonda, infatti, su rapporti equi e trasparenti e promuove: lo sviluppo duraturo del territorio, l'occupazione, la formazione professionale e la crescita dei singoli. Una filiera basata su un protocollo, sottoscritto da ogni conferitore, i cui 5 pilastri fondanti attribuiscono valore fondamentale alla qualità della materia prima prodotta, al benessere animale, all'impatto ambientale, all'agricoltura e al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori. Un sistema che riconosce il lavoro e l'impegno, e che utilizza un sistema di retribuzione della materia prima basato su un indice matematico, applicato per la prima volta in Italia nel 2010 da Inalpi, che elimina le contrattazioni e consente programmazione e crescita.

Oltre alla tutela delle risorse idriche con progetti di recupero e riutilizzo delle acque, l'azienda intende puntare sulla produzione di energie sostenibili grazie a moderni impianti a basso impatto ambientale e convertire tutta la flotta auto aziendale in veicoli ibridi. Già quest'anno Inalpi ha adottato nuovi packaging completamente compostabili e riciclabili. Un percorso complesso e strutturato che porterà inoltre Inalpi alla certificazione Carbon e Water Footprint.

Gli investimenti

Nel piano investimenti 2021–2025 da 100 milioni di euro, tra gli altri interventi figurano la costruzione della seconda torre di sprayzzazione per la produzione del latte in polvere e importanti infrastrutture come l'impianto di ultrafiltrazione che consentirà la produzione delle MPC – proteine ottenute dal latte – e del permeato ottenuto dal latte.

LATTERIE inalpi www.inalpi.it

17 SETTEMBRE
LA STAMPA
ED. CUNEO

Conclusa la classica di ciclismo femminile

"Due giorni in rosa" A Racconigi applausi per Matilde e Lara

Matilde Vitillo (Racconigi Cycling Team, maglia gialla) e Lara Crestanello (Ciclismo Insieme; verde)

LA STORIA

LORENZO TANACETO
RACCONIGI

Le difficoltà logistiche e organizzative non sono state poche, perché nella ripartenza post-Covid ovunque - quindi anche nello sport - vanno seguiti rigidi protocolli di sicurezza. Ma il Racconigi Cycling Team ha organizzato lo stesso, e con successo, la «Due giorni in rosa», classico appuntamento con il ciclismo femminile.

La classifica generale Élite è stata vinta dalla giovanissima Matilde Vitillo del club di casa. L'astigiana (per lei da Juniores titoli mondiali ed europei su pista), nella stagione d'esordio nella categoria «regina» ha preceduto tutte le avversarie grazie al quarto posto nella «Cronometro per Adele» di sabato e al secondo nella prova in linea su strada della domenica, settimo «Trofeo Latterie Inalpi». È così salita sul podio più alto Assoluto indossando la

maglia gialla AR3. È andata alla veneta Lara Crestanello (Ciclismo Insieme) la vittoria Juniores con la maglia verde della Cassa di risparmio di Fossano.

Volata a sei

Dopo la cronometro inaugurale, la «Due giorni in rosa» di Racconigi si è conclusa con una volata a sei concorrenti nella prova in linea nella quale Silvia Pollicini (Team Valcar Travel&Service) ha vinto tagliando il traguardo dopo 92 km in 2h18'42", alla media di 39,80 km l'ora. Secondo posto per Matilde Vitillo, terzo per Francesca Barale (VO2 Team Pink); stesso tempo anche per Giulia Giuliani, Giorgia Simoni (Team Lady Zuliani) e Giorgia Vettorello (Top Girls-Fassa Bortolo). Francesca Barale è stata la miglior Juniores davanti a Giuliani e Simoni. Fra le Élite Under 23, dopo Pollicini, Vitillo e Vettorello, quarta Rachele Barbieri (Serramazzoni), quinta Martina Alzini (Valcar Travel&Service), quindi Emanuela Zanetti (Eurotarget Bianchi Vittoria), Silvia Persico (Valcar Travel & Service), Marzia Salton Basei (G20 Boiler Parts Ambedo), Francesca Selva (T-Red Factory Racing) e Francesca Balducci (Pro Cycling Team Fanini).

La corsa in linea si è risolta con la fuga a sei durante il sesto giro degli otto previsti dopo alcuni tentativi non riusciti. —

17 SETTEMBRE – LA VALSUSA

CICLISMO VIVONO TUTTI A TRANA

Borello e Sanfilippo, quattro fratelli super

Ci sono due coppie di fratelli, i Borello e i Sanfilippo, che abitano nella stessa Valle, nello stesso Comune, nella stessa frazione, che salgono spesso e volentieri alla ribalta in gare su strada, in pista e ciclocross. Si tratta di Carlotta & Filippo Borello e Martina & Cristian Sanfilippo: sono vicini di casa e abitano in borgata San Bernardino, Comune di Trana. Una passione innata per il ciclismo, che li ha "abbonati" all'onore delle cronache. La Valsusa li sta seguendo da tempo ed è orgogliosa di scrivere delle loro gesta in sella ad una bici, all'insegna, oltre tutto, della multidisciplinarietà.

*Carlotta Borello, Juniores al 1° anno in forza al team veneto Ciclismo Insieme, ha preso parte al Giro delle Marche Open su strada a tappe, incamerando molta esperienza, con piazzamenti incoraggianti nella top-20, in frazioni particolarmente selettive. Nell'ultimo weekend è arrivata 20a a cronometro e 10a nella gara in linea del Trofeo Inalpi di Racconigi, alla sua 3a top-ten stagionale.

Carlotta Borello

Filippo Borello

Martina Sanfilippo

Cristian Sanfilippo

*Filippo Borello, Allievo al 2° anno che difende i colori del Pedale Senaghese, si è classificato 15° nella durissima ed esigente gara di Borgo Valsugana, in provincia di Trento, dopo un lavoro i squadra che ha portato i compagni a cogliere un 2° e 5° posto. Dopo 86 km di gara, con una aspra salita percorsa più volte, riesce ancora a sprintare e a compiere una buona volata del gruppo inseguitore.

*Martina Sanfilippo, Allieva al 2° anno, che veste per il 2° anno consecutivo la maglia del team piacentino VO2 Pink, si è piazzata ottimamente 5a, a soli 20" dalla vincitrice nella gara dura e selettiva di Borgo Valsugana di 59 km.

*Cristian Sanfilippo, Esordiente al 2° anno, in squadra con la Rostese Giant, ha conquistato un'eccellente top-ten a Borgo Valsugana arrivando 10°. Il tracciato, molto severo, di 33,600 km, percorso alla media di 36,655 Km/h ha portato ad una forte selezione, con soli 21 concorrenti arrivati su 78 partiti.

Claudio Tescari

17 SETTEMBRE – IL TIRRENO – ED. LUCCA

CICLISMO FEMMINILE

La Pro Cycling Fanini protagonista a Cuneo nella cronometro e nella gara in linea

Leonora Geppi conquista la medaglia d'argento nella corsa contro il tempo di Racconigi mentre si è piazzata undicesima al trofeo Inalpi

LUCCA

Bel week-end della "Pro Cycling Team Fanini" protagonista alla "Due Giorni in Rosa" che si è svolta a Racconigi (Cuneo).

La formazione diretta da Mirko Puglioli ha conquistato alcuni importanti piazzamenti disputando due buone prove.

Menzione particolare per Leonora Geppi che è salita sul podio della prima prova, la "Cronometro per Adele", conquistando il posto d'onore a 4 secondi dalla vincitrice Francesca Selva. Leonora (livornese, non ancora 21enne) è finita nel marcatore anche nella seconda gara, stavolta in linea "Trofeo Inalpi", dove ha terminato la sua fatica in 11esima posizione.

Bene anche Francesca Balducci (atleta pisana di 24 anni) che in questa corsa conclusiva è finita decima, appena davanti alla compagna di squadra. Per la cronaca, in questo caso, a passare per prima sotto il traguardo è stata Silvia Pollicini.

«Sono contento della prova delle ragazze in terra piemontese – ha sottolineato il direttore sportivo Puglioli – ci siamo mossi bene e, inoltre, abbiamo evidenziato ancora una volta di avere ampi margini di miglioramento. Ora è fondamentale guardare avanti con fiducia. Dobbiamo fare sempre un passettino in più dell'ultima volta».

I prossimi due appuntamenti sono: il 27 settembre a Valvasone (in Friuli), poi il 4 ottobre a Marostica.

«Vedo grande impegno da parte di tutte le atlete e dello staff – ha aggiunto il direttore generale del Pro Cycling Team, Manuel Fanini – e questo mi fa estremamente piacere. Inoltre vedo che stanno arrivando anche dei buoni risultati che servono a far crescere l'autostima e a iniettare una gran dose di entusiasmo al gruppo.

«Bene così anche se è vietato fermarsi; come dice il direttore sportivo bisogna migliorare, le potenzialità ci sono». —

17 SETTEMBRE – WINENEWS

ITALIA
CALCIO E FOOD

HOME › ITALIA

Torna la Serie A, con tanto alimentare tra gli sponsor dei 20 club ai nastri di partenza

Anche tanto vino: da Ferrari a Collina dei Ciliegi, da Bolla a Umberto Cesari, da Argiolas a Antinori, da Cantine Federici a Caparzo, da Cavit a Livon

MONTALCINO, 17 SETTEMBRE 2020, ORE 14:30

Il Napoli, con Lete e Caffè Kimbo

Neanche il tempo di mettersi alle spalle la stagione più lunga di sempre, interrotta per il lockdown a marzo e ripresa solo a giugno, e terminata tra ritmi frenetici e stadi chiusi, che **la Serie A è già pronta a fare il suo ritorno. Ancora senza pubblico, perché almeno fino ad ottobre la situazione sanitaria del Belpaese non permette la riapertura dei cancelli degli stadi, e quindi della ristorazione stellata Michelin a bordo campo, che un anno fa ha portato i menu di chef Enrico Bartolini a San Siro,**

per le partite casalinghe del Milan, e che quest'anno avrebbe dovuto portare il catering dei Cerea allo Juventus Stadium. Le partite saranno solo in tv, già da sabato 19 settembre. A noi, però, più che il calcio interessa la tavola, e quella connessione, sempre più solida, che il mondo del food, del beverage e del wine, hanno stretto con le 20 squadre della prossima Serie A, supportate con forme più o meno massicce ed economicamente impegnative di sponsorship e partnership. Non mancano le griffe del vino: da Ferrari a Collina dei Ciliegi, da Bolla a Umberto Cesari, da Argiolas a Antinori, da Cantine Federici a Caparzo, da Cavit a Livon.

In rigoroso ordine alfabetico, così da non scontentare nessun tifoso, **l'Atalanta** ha tra i fornitori ufficiali il big della Valpolicella Bolla, tra i fan sponsor Lactis e tra i licenziatari il pastificio La Molisana. Il Benevento, neo promosso dalla Serie B, invece, è ancora a secco. Il **Bologna** può contare su un top partner come Granarolo, un supplier come Villani Salumi e business partner del calibro di **Umberto Cesari**, griffe della viticoltura dell'Emilia Romagna, Alce Nero e Pizzoli. Il **Cagliari ha come sponsor di maglia la birra Ichnusa**, simbolo della Serdagna in Italia e nel mondo, ma anche il caseificio Arborea, per le partite di Coppa Italia, mentre tra i top Partner San Martino Acqua Minerale e l'Orto di Eleonora, e tra i supporter spicca la griffe del vino Argiolas.

Per il **Crotone**, tra gli sponsor, San Vincenzo Salumi, per la **Fiorentina** official partner è la Sammontana, e tra gli official supplier ci sono **i vini di Santa Cristina, della Famiglia Antinori**, e l'Acqua Santa Croce. Il più antico dei club del calcio italiano, il **Genoa**, ha un official nutritional partner, Noberasco, tra gli official supporter **La Baia del Sole - Cantine Federici, produttore di Vermentino Colli di Luni**, e tra gli official Hospitality Coop e Italpizza. L'**Hellas Verona** ha la birra Paulaner come official partner. L'**Inter**, tra i suoi tantissimo sponsor, ha anche Gatorade, La Molisana e Fratelli Beretta, mentre la sua rivale storica, la **Juventus**, "risponde" con M&M's, Balocco, DeCecco e Wuber, ma anche con **il brindisi ai successi bianconeri firmato, da anni, dalla griffe del Trentodoc Ferrari, della famiglia Lunelli. Tra i suppliers della Lazio, c'è da qualche anno la griffe del Brunello di Montalcino Caparzo,** mentre tra i partner del **Milan** ecco Fratelli Beretta e La Molisana, senza dimenticare **la cantina veronese Collina dei Ciliegi, "Official AC Milan Licensed Wine" per l'area della Greater China** (Cina, Hong Kong, Macao e Taiwan).

Ricchissimo il parterre delle sponsorizzazioni legate al food del **Napoli**: sulla maglia, come main sponsor, Lete e Kimbo, e tra gli sponsor istituzionali Garofalo, M&M's, San Carlo, Pepsi e Parmacotto. Tra i main sponsor del **Parma**, invece, Fratelli Beretta, Ringo e Old Wild West, ma anche Parmalat e Parmacotto come top partner. La **Roma** ha un pasta partner, La Molisana, la **Sampdoria** IperCoop tra i business partner e il piccolo **Spezia** Ten Food & Beverage come top sponsor. Quindi, il **Torino**, che come sponsor di manica ha Wuber e come main sponsor Beretta, oltre ai top sponsor Inalpi e Segafredo e all'official suppliers **Cavit**, gigante della cooperazione enoica trentina. Infine, l'**Udinese**, con il Prosciutto San Daniele come sponsor di manica, Birra Moretti come Birra Ufficiale, i vini di **Livon** ed i salumi di Dok Dall'Ava come supporter.

18 SETTEMBRE – CORRIERE DI TORINO (CORRIERE DELLA SERA)

A MORETTA

Le cinque mosse di Inalpi per diventare azienda green

a pagina 11

PRODUZIONE GREEN A MORETTA

Inalpi, le cinque mosse dell'azienda sostenibile che rispetta il pianeta

Invernizzi: «Lo faccio per garantire un futuro migliore ai nipoti»

C'è un'azienda che ha scelto di abbracciare i 17 obiettivi dell'agenda Onu 2030. Lo ha fatto concretamente, modellando sui Sustainable Development Goals il piano di investimenti programmati per il periodo 2021-2025. L'azienda si chiama Inalpi, un nome apprezzato nel campo lattiero-caseario, e in realtà questa adesione rappresenta l'inevitabile sviluppo di una filosofia coltivata nel corso degli anni. «Lo facciamo per i nostri nipoti — spiega il presidente Ambrogio Invernizzi —, per garantire un futuro sostenibile con risorse rinnovabili e con una maggiore attenzione alla vita di tutti». Già undici anni fa Inalpi — sede a Moretta, provincia di Cuneo — aveva scelto di dare valore al concetto della filiera corta e certificata del latte, ideando un sistema inedito in Italia, capace di valorizzare cinque concetti di base: la qualità della materia prima, il benessere degli animali, l'attenzione all'impatto ambientale, all'agricoltura e al rispetto dei diritti umani dei lavoratori. Da allora, un indice matematico stabilisce il giusto costo del latte per gli agricoltori senza contrattazioni, nel rispetto dei valori appena elencati con un premio del 20% per i più virtuosi. Due ispettori («un ragazzo e una ragazza», sottolinea Invernizzi) controllano il rispetto dei parametri. La tutela dell'ambiente si è sviluppata con un progetto per le risorse idriche che garantisce il recupero, la purificazione e il riutilizzo delle acque in fase di produzione. Iniziativa legata alla gara appena avviata per l'acquisto di energia sostenibile grazie a impianti a basso impatto ambientale: così Inalpi avrà a breve la certificazione Carbon e Water Footprint. Ulteriori sviluppi prevedono la conversione della flotta auto aziendale in veicoli ibridi e la realizzazione di packaging completamente riciclabili e compostabili. Agli stessi dipendenti il welfare aziendale dedica una serie di progetti, tra i quali – per i giovani – una collaborazione con accademie e atenei e attività di inclusione coordinate con l'associazione Papa Giovanni XIII. Ma coniugare l'impegno responsabile, sociale e ambientale, con la redditività è davvero possibile? «Si parla di "reputation value" — dice Invernizzi — e credo che sia un concetto fondamentale. Diciamo che se si insegue una redditività a sei mesi, con azioni in borsa, allora è un altro discorso. Se invece puntiamo a un ritorno duraturo, si deve agire per la comunità. Dobbiamo soprattutto crederci». Inalpi è legatissima al territorio che cura anche con sponsorizzazioni dedicate agli sport "minori". E pensare che l'origine della famiglia Invernizzi è per metà lombarda. Spiega il presidente: «Mio padre arrivò a Moretta, dove conobbe mia madre, per lavorare nello stabilimento locale di cui divenne capo del laboratorio. Finché decise di lasciare quell'azienda». Che era la multinazionale Nestlé: tutto un altro modello industriale rispetto a ciò che oggi Inalpi rappresenta. «Da 28 anni ciò che conta per noi è il controllo della qualità». Per i nipoti, per un pianeta sostenibile. «E senza odio», chiosa Invernizzi.

Luca Borioni

A Moretta Carbon e Water Footprint Gara avviata per l'acquisto di energia sostenibile con impianti a basso impatto così avrà a breve la certificazione

18 SETTEMBRE – DISTRIBUZIONEMODERNA

Inalpi abbraccia i 17 SDGs dell'Agenda Onu 2030

Inalpi, azienda lattiero casearia di Moretta, si inserisce nel novero delle realtà che anche attraverso una politica aziendale lungimirante, sa guardare oltre il mero guadagno, con un piano 2021 -2025, che abbraccia infatti, a pieno titolo, i Sustainable Development Goals, i 17 obiettivi previsti dall'Agenda 2030 dell'Onu e sottoscritti dai 193 Paesi membri, che costituiscono un appello all'azione, per porre fine alla povertà, migliorare la salute e l'istruzione, ridurre le disuguaglianze, e proteggere il nostro pianeta con iniziative sostenibili che rispettano l'ambiente.

I 17 Sustainable Development Goals, sono infatti identificabili nella filosofia aziendale e nella progettazione dell'azienda di Moretta. La filiera corta e certificata del latte è il principale riferimento a cui guardare per riconoscere quei valori e quegli obiettivi sui quali l'Agenda 2030 dell'Onu pone la propria attenzione. Il sistema filiera, si fonda infatti su rapporti equi e trasparenti, promuovendo una crescita duratura del territorio e favorendo la possibilità di progettualità dell'intera comunità.

Una vera e propria squadra che lavora per obiettivi comuni, all'interno della quale la formazione professionale e la crescita dei singoli sono elementi fondanti e per i quali Inalpi sviluppa una continua attività. Ma nel percorso che Inalpi sta compiendo, viene posta estrema attenzione anche a tutti i temi che attengono alla tutela dell'ambiente. Un impegno che si concretizza attraverso la realizzazione e progettazione di

iniziative di sostenibilità, quali la tutela delle risorse idriche con progetti di recupero e riutilizzo delle acque e la produzione di energie sostenibili grazie a moderni impianti a basso impatto ambientale. Un percorso complesso e strutturato che porterà inoltre Inalpi alla certificazione Carbon e Water Footprint. Un impegno declinato poi anche nella quotidianità, che vedrà la conversione di tutta la flotta auto aziendale in veicoli ibridi, e che interessa anche il settore produttivo, che proprio in questo 2020 ha visto l'inserimento di nuovi packaging completamente compostabili e riciclabili.

E lo sguardo punta al domani, perché Inalpi prosegue il suo cammino lasciando alle proprie spalle un quinquennio, 2016 -2020, di importante crescita, con una rilevante evoluzione del fatturato, e proietta sui 5 anni a venire un considerevole incremento attraverso il quale creare innovazione, attenzione al territorio e all'ambiente, crescita economica e occupazione. Prende così vita il piano investimenti 2021 – 2025 da 100 milioni di euro che porterà alla costruzione della seconda torre di sprayatura per la produzione del latte in polvere e ad importanti infrastrutture come l'impianto di ultrafiltrazione che consentirà la produzione delle MPC – proteine ottenute dal latte - e del permeato ottenuto dal latte.

18 SETTEMBRE – HORECANEWS

Inalpi per l'ambiente sostiene i 17 obiettivi dell'Agenda Onu per il pianeta

Inalpi da sempre investe risorse per il pianeta. I 17 Sustainable Development Goals dell'Agenda Onu sono identificabili con la filosofia aziendale.

By **Redazione 2** - 18 Settembre 2020

Inalpi, azienda lattiero casearia di Moretta, si inserisce nel novero delle realtà che, anche attraverso una politica aziendale lungimirante, ha deciso di investire tempo e risorse per rendere il mondo migliore. Con un piano 2021 -2025, che abbraccia a pieno titolo i **Sustainable Development Goals**, 17 obiettivi previsti dall'Agenda 2030 dell'Onu e sottoscritti dai 193 Paesi membri, aderisce a un appello all'azione, per porre fine alla povertà, migliorare la salute e l'istruzione, ridurre le disuguaglianze, e proteggere il nostro pianeta con iniziative sostenibili che rispettano l'ambiente.

Temi fondamentali sui quali, proprio in questi giorni, la Bill & Melinda Gates Foundation presenterà, all'Assemblea Generale dell'Onu, l'annuale "**GoalKeepers**

report", rapporto di monitoraggio sull'evoluzione dei 17 obiettivi sostenibili.

Un modello di attenzione e innovazione, per il quale è richiesto l'impegno di tutti, e che così riassume **Ambrogio Invernizzi** – Presidente Inalpi – "*Ognuno di noi, prima di tutto come imprenditore, sa di avere oggi una responsabilità che condizionerà il futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti. Dobbiamo esserci, dobbiamo fare la nostra parte nel supportare e far crescere il nostro territorio, la nostra Regione, il nostro Paese e il mondo che ci circonda*".

Un atteggiamento che Inalpi ha da sempre adottato, e che oggi più che mai porta a reale e concreta realizzazione attraverso un piano di investimenti 2021 – 2025.

I 17 **Sustainable Development Goals,** sono infatti **identificabili nella filosofia aziendale e nella progettazione dell'azienda di Moretta**. La filiera corta e certificata del latte è il principale riferimento a cui guardare per riconoscere quei valori e quegli obiettivi sui quali l'Agenda 2030 dell'Onu pone la propria attenzione. Il sistema filiera, si fonda infatti su rapporti equi e trasparenti, promuovendo una **crescita duratura del territorio** e favorendo la possibilità di progettualità dell'intera comunità. Una vera e propria squadra che lavora per obiettivi comuni, all'interno della quale la **formazione** professionale e la **crescita** dei singoli sono elementi fondanti e per i quali Inalpi sviluppa una continua attività. Un impegno costante che diventa **fonte di occupazione**, creando posti di lavoro regolati da contratti trasparenti che riconoscono i **diritti** dei lavoratori e la **legalità**. Una filiera basata su un protocollo, sottoscritto da ogni conferitore, i cui 5 pilastri fondanti attribuiscono valore fondamentale alla qualità della materia prima prodotta, al **benessere animale**, **all'impatto ambientale**, all'**agricoltura** e al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori. Un sistema che riconosce il lavoro e l'impegno, e che utilizza un sistema di retribuzione della materia prima basato su un indice

matematico, applicato per la prima volta in Italia nel 2010 da Inalpi, che elimina le contrattazioni e consente programmazione e crescita.

La stessa attenzione che viene riservata ai dipendenti dell'azienda, per i quali Inalpi è impegnata, ormai da anni, in attività di **Welfare aziendale,** ai giovani, attraverso iniziative di inclusione, progetti di collaborazione con strutture accademiche e atenei e la creazione di progetti finalizzati al sostegno della scuola. Attività queste che hanno come obiettivo principale la creazione di una comunità nella quale vi siano **pari opportunità** e supporto per tutti i suoi componenti.

Ma nel percorso che Inalpi sta compiendo, viene posta estrema attenzione anche a tutti i temi che attengono alla **tutela dell'ambiente**. Un impegno che si concretizza attraverso la realizzazione e progettazione di iniziative di sostenibilità, quali la tutela delle **risorse idriche** con progetti di recupero e riutilizzo delle acque e la produzione di energie sostenibili grazie a moderni impianti a basso impatto ambientale. Un percorso complesso e strutturato che porterà inoltre Inalpi alla certificazione **Carbon e Water Footprint**. Un impegno declinato poi anche nella quotidianità, che vedrà la conversione di tutta la flotta auto aziendale in veicoli ibridi, e che interessa anche il settore produttivo, che proprio in questo 2020 ha visto l'inserimento di nuovi packaging completamente compostabili e riciclabili.

E lo sguardo punta al domani, perché Inalpi prosegue il suo cammino lasciando alle proprie spalle un quinquennio, 2016 -2020, di importante crescita, con una rilevante evoluzione del fatturato, e proietta sui 5 anni a venire un considerevole incremento attraverso il quale creare innovazione, attenzione al territorio e all'ambiente, **crescita economica** e **occupazione**. Prende così vita il piano investimenti 2021 – 2025 da 100 milioni di euro che porterà alla costruzione della seconda torre di sprayatura per la produzione del latte in polvere e ad importanti infrastrutture come l'impianto di ultrafiltrazione che consentirà la produzione delle MPC – proteine ottenute dal latte – e del PERMEATO ottenuto dal latte. Progetti e investimenti fondamentali, per proseguire nella crescita e per diventare sempre più una moderna realtà industriale. Ma anche progetti e investimenti che sanno guardare e prestare attenzione alle persone e al territorio su cui Inalpi porta avanti il proprio cammino da oltre 50 anni.

18 SETTEMBRE – IL GOLOSARIO

La Notizia del giorno 18 settembre 2020

DOMANI E DOMENICA IL SECONDO ATTO DI GOLOSARIA

E' tutto pronto per il secondo weekend di **Golosaria Monferrato**, che domani e domenica animerà il **castello di Uviglie** (Rosignano Monferrato) con una nuova edizione di ***Barbera&Champagne*** e che domenica vivrà un momento clou a **Vignale Monferrato** con la premiazione degli **Amici del Grignolino 2020** e dei vincitori di ***"Monferace-Tra packaging e territorio"***, il concorso promosso da **Comieco** che ha chiamato a raccolta 58 giovani designer per concepire un logo da applicare sulle scatole di **Monferace**, il Grignolino invecchiato 4 anni dell'omonima associazione di produttori. Tutt'intorno saranno ancora molte le location che vivranno con eventi e degustazioni ad hoc. Un evento ancora tutto da vivere, di cui si parla anche stamane sui quotidiani locali: dal **Piccolo** al **Monferrato**; da **Vita Casalese** alla **Nuova Provincia**.

APERITIVI IN TERRAZZA E L'ANNO DEL PORCINO

L'aperitivo su prenotazione fa il tutto esaurito nei locali

Tutti pazzi per l'**aperitivo** (su prenotazione). Con la chiusura delle discoteche, nel Quadrilatero milanese spopolano terrazze e alberghi dove godersi un momento di relax a fine giornata: dall'hotel Bulgari all'Armani caffè, passando per i rooftop del resort Me Melia e di Ceresio 7. L'approfondimento di **Massimo De Angelis** su Libero Milano. @ Intanto, in Brasile il **Minas Gerais** punta a diventare la Borgogna del caffè. Una produzione sostenibile e di alta qualità su cui i produttori sono pronti a scommettere. "*Vogliamo fare conoscere i caffè di specialità innanzitutto sul mercato nazionale*" spiegano, ricordando che in Brasile i caffè di specialità non rappresentano che il 5% dei consumi. (Italia Oggi) @ **Il 2020 sarà l'anno del porcino**. La stagione dei funghi si è appena aperta, ma già si annuncia una stagione da record, trainata dalla **Toscana** dove la raccolta sarà del 50% in più, con cercatori che ne hanno trovati 2 chili l'uno. (Libero)

LA SECONDA VITA DELLE BUCCE E IL SUPERMERCATO SENZA CASSE

Le **bucce** possono trovare una seconda vita in cucina, guai a buttarle. Anzi, usare gli scarti di frutta e verdura può farci guadagnare in salute e in denaro. Lo spiega l'ultimo libro di **Lisa Casali** per Gribaudo, ***"Il grande libro delle bucce"***, dove invita a

riutilizzare le foglie di carote, ravanelli, cavolfiori e persino la parte più dura del gambo degli asparagi. @ A Terni ha aperto **Vivogreen**, primo supermercato senza cassa dove tutto è pensato per l'**economia circolare**: i prodotti sono tutti in confezioni riutilizzabili e si possono anche reimpiegare le etichette. Per la cassa, ci sono scanner che in automatico leggono i codici a barre e si paga con una tessera. (Avvenire) @ Sempre in tema sostenibilità, **Inalpi** lancia la sua sfida green e annuncia di essere in fase di certificazione per **Carbon e Water Footprint** puntando sulle energie rinnovabili e su una flotta di auto ibride. (Corriere della Sera) @ Arriva il Master dedicato alla **"comunicazione delle identità territoriali"**, promosso da **Regione Lombardia** e **IULM**. A dirigerlo **Davide Rampello**, che ha spiegato: "*Quello che abbiamo affrontato negli ultimi mesi ci ha costretto ancor di più a riflettere su quanto la nostra economia può essere spinta dal racconto dei nostri territori*" (IlGiornale)

APPUNTAMENTI

Domenica alle ore 20.00 a **Fossano** (Cn) **Paolo Massobrio** sarà ospite all'evento ***Creatori di Eccellenze 2020*** promosso da **Confartigianato Imprese Cuneo** che presenterà il nuovo volume ***Dolci d'Autore*** in un programma speciale che combinerà storia e musiche di Ennio Morricone.

19 SETTEMBRE – LA STAMPA – ED CUNEO

CASEIFICIO DI MORETTA

Inalpi adotta l'Agenda 2030 dell'Onu e punta sullo sviluppo sostenibile

DEVIS ROSSO
MORETTA

Il caseificio Inalpi adotta l'Agenda 2030, il programma per lo sviluppo sostenibile elaborato dalle Nazioni Unite. Diciassette linee d'azione hanno l'obiettivo di favorire la crescita di sistemi sociali virtuosi.

Ambrogio Invernizzi, presidente Inalpi, spiega la decisione di introdurre nelle politiche aziendali e nel bilancio sociale l'Agenda 2030: «Ognuno di noi sa di avere oggi una responsabilità che condizionerà il futuro dei figli e dei nipoti. Dobbiamo esserci, dobbiamo fare la nostra parte nel supportare e far crescere il territorio e il mondo che ci circonda. L'Agenda è "un appello all'azione". Non possiamo restare a guardare».

La filosofia alla base del programma Onu, sottoscritto nel 2016 da 193 nazioni, è la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame, il contrasto al cambiamento climatico, la promozione della sostenibilità energetica.

«Sono obiettivi - continua Invernizzi - identificabili nella filosofia aziendale e nella progettazione dell'azienda di Moretta. La filiera corta e certificata del latte è il principale riferimento a cui guardare per riconoscere questi valori sui quali l'Agenda pone l'attenzione. Il nostro sistema filiera si fonda su rapporti equi e trasparenti, promuovendo una crescita del territorio e favorendo la progettualità dell'intera comunità. Una squadra che lavora per obiettivi comuni, all'interno della quale la formazione professionale e la crescita dei singoli sono elementi fondanti e per i quali Inalpi sviluppa una continua attività».

La filiera del latte Inalpi, dal 2010, anno di avvio del primo polverizzatore del latte in Piemonte, si basa sul protocollo, sottoscritto da ogni allevatore che conferisce il latte a Inalpi, fondato su qualità della materia prima, benessere animale, impatto ambientale, valorizzazione dell'agricoltura e rispetto dei diritti umani e dei lavoratori.

«Abbiamo alle spalle un quinquennio di importante crescita - conclude Invernizzi -, e ci proiettiamo su un piano investimenti da 100 milioni di euro che porterà alla costruzione della seconda torre del latte in polvere. Nel percorso che Inalpi sta compiendo verrà posta estrema attenzione alla sostenibilità, anche ambientale, attraverso progetti di recupero e riutilizzo delle acque e la produzione di energie sostenibili. Un percorso complesso che porterà inoltre Inalpi alla certificazione Carbon e water Footprint». —

Lo stabilimento Inalpi a Moretta: previsti 100 milioni di investimenti

19 SETTEMBRE – IL NUOVO BRAIDESE

RACCONIGI - Successo per la riconfermata corsa ciclistica

"La Due giorni in rosa", settima edizione (in sicurezza) riuscita

RACCONIGI

Anche nel 2020 il Racconigi Cycling Team ha organizzato con sucesso la Due Giorni in Rosa nelle Terre della Granda, che quest'anno ha raggiunto così la sua settima edizione.

Nonostante le difficoltà dovute alla pandemia,, in collaborazione con la Città e sponsor, la squadra sportiva ha deciso di riproporre il format che già l'anno scorso era riuscito molto bene.

Gli scorsi 12 e 13 settembre Racconigi si è trasformato nell'epicentro del ciclismo femminile italiano.

L'unica differenza rispetto al 2019 è che quest'anno- con grande rammarico per l'organizzazione- le prove sono state riservate alla categoria Open, sempre per questioni legate all'emergenza sanitaria non sono state inserite nelle giornate rosa le categorie giovanili.

La Due Giorni si è aperta appunto sabato 12 con una cronometro di 2,8 chilometri.

Si è trattato di una prova adatta alle specialiste più esplosive e praticamente senza curve.

Il giorno dopo, invece, è stato riservato alla gara su strada.

Per la cronaca l'atleta Matilde Vitillo, portacolori del Racconigi Cycling, Team, ha vinto la classifica generale della "Due Giorni in Rosa 2020" categoria Élite, grazie al quarto posto conquistato nella cronometro e al secondo posto della seconda giornata.

La maglia verde della CRFossano, per le Juniores, è stata indossata invece da Lara Crestanello della Ciclismo Insieme, terza a crono e quarta in linea.

Per la Juniores, invece,la prima giornata della kermesse ciclistica racconigese, con la seconda edizione della "Cronometro per Adele", aveva visto il successo della juniores Matilde Bertolini (Valcar Travelservice) e dell'under 23 Francesca Selva (T-Red Factory Racing).

La gara si è disputata su un percorso completamente pianeggiante e rettilineo di 2,85 chilometri, con un'unica curva a "u" esattamente a metà, per tornare all'arrivo. Al via erano presenti 91 atlete, tra cui Francesca Barale e Cristina Tonetti, vincitrici l'anno scorso tra le allieve e le juniores, l'ex iridata Rachele Barbieri e Carlotta Cipressi, medaglia di bronzo ai campionati europei a crono di Poulay.

Una gara in linea, settima edizione del Trofeo "Latterie Inalpi" di Racconigi, ha quindi completato il programma della Due Giorni in Rosa di Racconigi edizione 2020.

Nel finale della corsa, l'élite Silvia Pollicini (Valcar Travel & Service) ha battuto in uno sprint a sei proprio Matilde Vitillo e Francesca Barale (Vo2 Team Pink), che è stata anche la migliore Juniores.

Questa sfida si è corsa su un circuito completamente pianeggiante di 11 chilometri e mezzo, da ripetere otto volte, per un totale di 92 chilometri. Al via c'erano 125 partenti.

Il sindaco Oderda e il senatore Perosino con alcuni protagonisti

I partecipanti del Racconigi Cycling Team alla partenza

19 SETTEMBRE – LA VALLÉE NOTIZIE

STRADA, MATTEO BALESTRINI 44ESIMO NELLA CRONOMETRO

AOSTA (dfo) Un 44esimo posto nel Campionato Italiano a cronometro: dopo il ritiro della settimana prima nella prova in linea, sabato scorso 12 settembre Matteo Balestrini ha ben figurato nella prova contro il tempo Juniores che assegnava il tricolore a Orsago, in provincia di Treviso. Vittoria a Lorenzo Milesi (Trevigliese), che ferma i cronometri sul tempo di 25'44"86 per coprire i 21,1 km del tracciato. Balestrini della Vigor Cycling Team ha chiuso in 29'06"81, con un ritardo di 3'21"93 dal vincitore.

Sempre tra le Juniores, ma al femminile, ancora una prestazione lusinghiera di Sylvie Truc, impegnata sabato e domenica nella Due giorni in Rosa di Racconigi Open. Il settimo Trofeo Inalpi di domenica, corsa su strada in circuito di 11,5 km da ripetere otto volte per complessivi 94 km, si è deciso in volata dopo un fuga di 8 atlete (poi rimaste in 6) che sono riuscite a mantenere 10 secondi di vantaggio sul gruppo che inseguiva. A imporsi è stata così la varesina Silvia Pollicini (Valcar Travel), al traguardo in 2h18'42" alla media di 40,563 km/h. Nella "volatona" di gruppo Sylvie Truc concludeva in 23esima posizione assoluta, 12esima tra le Juniores. Nella cronometro di sabato pomeriggio, la Racconigi-Racconigi di 2,850 km, 63esima posizione assoluta e 52esima tra le Juniores per la ragazza di Gressan, al traguardo in 4'13"72: per la cronaca ha vinto Matilde Bertolini (Valcar, 3'41"14, 46,395 km/h).

20 SETTEMBRE
IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA
(IL GIORNALE)

CUNEO

Inalpi punta sullo sviluppo green

Servizio a pagina 7

100 MILIONI DI INVESTIMENTI NEI PROSSIMI 5 ANNI

Inalpi cresce e punta sullo sviluppo sostenibile

Il piano di sviluppo quinquennale abbraccia i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu

■ In un periodo complesso e non certamente facile, è di fondamentale importanza portare alla luce tutte quelle iniziative e attività che, con coraggio e con visione innovativa, investono tempo e risorse per favorire la crescita di modelli virtuosi. Inalpi, azienda lattiero casearia di Moretta, si inserisce nel novero delle realtà che anche attraverso una politica aziendale lungimirante, sa guardare oltre il mero guadagno, con un piano 2021 -2025, che abbraccia infatti, a pieno titolo, i Sustainable Development Goals, i 17 obiettivi previsti dall'Agenda 2030 dell'Onu e sottoscritti dai 193 Paesi membri, che costituiscono un appello all'azione, per porre fine alla povertà, migliorare la salute e l'istruzione, ridurre le disuguaglianze, e proteggere il nostro pianeta con iniziative sostenibili che rispettano l'ambiente. Temi fondamentali sui quali, proprio in questi giorni, la Bill & Melinda Gates Foundation presenterà, all'Assemblea Generale dell'Onu, l'annuale "GoalKeepers report", rapporto di monitoraggio sull'evoluzione dei 17 obiettivi sostenibili.Un modello di attenzione e innovazione, per il quale è richiesto l'impegno di tutti, e che così riassume Ambrogio Invernizzi – Presidente Inalpi – "Ognuno di noi, prima di tutto come imprenditore, sa di avere oggi una responsabilità che condizionerà il futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti. Dobbiamo esserci, dobbiamo fare la nostra parte nel supportare e far crescere il nostro territorio, la nostra Regione, il nostro Paese e il mondo che ci circonda". Un atteggiamento che Inalpi ha da sempre adottato, e che oggi più che mai porta a reale e concreta realizzazione attraverso un piano di investimenti 2021 – 2025. I 17 Sustainable Development Goals, sono infatti identificabili nella filosofia aziendale e nella progettazione dell'azienda di Moretta. La filiera corta e certificata del latte è il principale riferimento a cui guardare per riconoscere quei valori e quegli obiettivi sui quali l'Agenda 2030 dell'Onu pone la propria attenzione. Il sistema filiera, si fonda infatti su rapporti equi e trasparenti, promuovendo una crescita duratura del territorio e favorendo la possibilità di progettualità dell'intera comunità. Molta attenzione, Inalpi, la riserva anche ai dipendenti dell'azienda, per i quali è impegnata, ormai da anni, in attività di Welfare aziendale, ai giovani, attraverso iniziative di inclusione, progetti di collaborazione con strutture accademiche e atenei e la creazione di progetti finalizzati al sostegno della scuola. Ma nel percorso che Inalpi sta compiendo, viene posta estrema attenzione anche a tutti i temi che attengono alla tutela dell'ambiente. Un impegno che si concretizza attraverso la realizzazione e progettazione di iniziative di sostenibilità, quali la tutela delle risorse idriche con progetti di recupero e riutilizzo delle acque e la produzione di energie sostenibili grazie a moderni impianti a basso impatto ambientale. Un percorso complesso e strutturato che porterà inoltre Inalpi alla certificazione Carbon e Water Footprint. E lo sguardo punta al domani, perché Inalpi prosegue il suo cammino lasciando alle proprie spalle un quinquennio, 2016 -2020, di importante crescita, con una rilevante evoluzione del fatturato, e proietta sui 5 anni a venire un considerevole incremento attraverso il quale creare innovazione, attenzione al territorio e all'ambiente, crescita economica e occupazione. Prende così vita il piano investimenti 2021 – 2025 da 100 milioni di euro che porterà alla costruzione della seconda torre di sprayatura per la produzione del latte in polvere e ad importanti infrastrutture come l'impianto di ultrafiltrazione che consentirà la produzio-

ne delle MPC – proteine ottenute dal latte - e del PERMEATO ottenuto dal latte. Progetti e investimenti fondamentali, per proseguire nella crescita e per diventare sempre più una moderna realtà industriale. Ma anche progetti e investimenti che sanno guardare e prestare attenzione alle persone e al territorio su cui Inalpi porta avanti il proprio cammino da oltre 50 anni.

RC

Lo stabilimento Inalpi di Moretta e Ambrogio Invernizzi presidente di Inalpi Spa

20 SETTEMBRE - MONREALENEWS

Margherita di Navarra, un diario personalizzato e gratuito per gli alunni

di Giuseppe Cangemi - 20 Settembre 2020 Istruzione

Grazie alla collaborazione con l'azienda Spaggiari e Inalpi si ripete l'iniziativa

MONREALE, 20 settembre – Per il secondo anno consecutivo l'istituto comprensivo "Margherita di Navarra" omaggia il diario scolastico a tutti gli alunni di primaria e secondaria di primo grado grazie alla collaborazione con l'azienda Spaggiari e Inalpi.

Il diario personalizzato sarà consegnato agli alunni che potranno così utilizzare il solo diario di istituto quale strumento per gestire l'annotazione delle attività didattiche e tanto altro. Al suo interno, infatti, sono presenti contenuti ludici ed educativi curati da esperti che puntano a sensibilizzare i giovani studenti su temi importanti tra cui il rispetto dell'ambiente e degli animali.

Attraverso un diario uguale per tutti la scuola può inoltre affermare sempre di più il legame con il territorio, cercando di arginare le differenze sociali e facendo crescere sensibilmente il senso di appartenenza dei giovani alla propria comunità scolastica.
Il diario sarà infine uno strumento di comunicazione molto importante poichè conterrà informazioni sull'offerta formativa della scuola, il calendario scolastico, il libretto delle giustificazioni, i permessi di entrata e uscita, le autorizzazioni per eventuali uscite didattiche, le attività svolte dagli alunni ed una specifica sezione per le comunicazioni scuola-famiglia.